



EGOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



Confezioni
Abbigliamento
Pellicce
UOMO - DONNA

BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani

Costruzioni impianti ed attrezzature sportive

CAMPI DA TENNIS IN MANTO POROSO - SPORTFLEX - BOLLTEX
PISCINE PREFABBRICATE - RIVESTIMENTI ED ACCESSORI

Agente: **FILIPPO TILOTTA**
Via C. A. Pepoli, 34 - TRAPANI - ☎ (0923) 28003

Anno XXIII (Nuova Serie) N. 2

Giovedì, 13 Gennaio 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

A proposito di «etica giornalistica»

«Trapani Sera», nell'ultimo numero afferma di non aver fatto fatica a riconoscersi in quella «certa stampa» che intorno al «caso Grimaldi», ha pubblicato notizie gonfiate, con una accentuata punta di cattiveria e livore. Ce ne rendiamo perfettamente conto, poiché proprio il settimanale che, adesso, prende cappello per la nostra «lezione universitaria di etica giornalistica» è stato uno di quelli che, intorno alla vicenda ha fornito notizie ANCHE FALSE, oltretutto cattive.

Tali erano le notizie riportate circa il preteso ritrovamento di armi e materiale esplosivo (il che quanto meno si presta all'equivoco e quindi alla cattiveria e quindi al livore).

Ma alcune affermazioni del corsivo ora pubblicato sono abbastanza gravi: quelle ad esempio in cui si afferma che «ogni notizia, ogni sfumatura, ogni particolare della vicenda è stato rilevato da fonti di informazione assolutamente obiettive e da noi (da «Trapani Sera») controllate e ricontrollate prima di essere passate in tipografia».

Ci piacerebbe conoscere quindi quali sono queste fonti di informazione assolutamente obiettive (veline di organi inquirenti?) che poi, alla luce dei risultati della inchiesta, tali non si sono rivelate. A noi pare, viceversa, che il confratello si sia lasciato prendere la mano nel presupposto di fare un «colpo giornalistico».

«Trapani Sera» afferma poi di aver pubblicato ciò che in quel momento era vero. Intanto ci pare che non ci può essere una doppia verità: una del prima (o del durante... la carcerazione dell'amico Grimaldi) ed una del dopo, a libertà ed a completo scagionamento acquisito. La corretta informazione, comunque, avrebbe comportato di pubblicare la notizia dello scagionamento e della scarcerazione con il medesimo rilievo dato a quella originaria. Diversamente si degenera nello scandalismo, nel linciaggio morale di cittadini puliti, appunto nella cattiveria e nel livore.

E per quanto riguarda l'etica giornalistica non crediamo che essa, per essere esercitata, abbia bisogno di titoli accademici: un analfabeta autodidatta può dare dei punti, in termini di coerenza, stile, lealtà, serietà, a tanti pur forniti (purtroppo) di laurea.

Un'ultima notazione vogliamo fare: «Trapani Sera», quasi a voler sottolineare la nostra esigenza di prospettare «a senso unico» la vicenda, più volte afferma essere il nostro giornale «settimanale di partito».

E' questa una questione che, una volta per tutte, dobbiamo chiarire, anche perché, «il confratello», senza successo per la verità, ripetutamente ha tentato di accreditare tale storiella presso qualche committente di pubblicità al nostro foglio, forse nel tentativo di ottenere l'esclusività di tali inserzioni.

«TRAPANI NUOVA» NON È GIORNALE DI PARTITO.
«Trapani Nuova» ha tra i repubblicani numerosi collaboratori e tuttavia si avvale di collaborazioni gradite ed apprezzate di cittadini che repubblicani non sono: ma sono cittadini che accettano le regole che il giornale si è dato.

«Trapani Nuova» durante i periodi elettorali appoggia semplicemente, senza trarne vantaggi economici, la propaganda di quei candidati repubblicani che gli sono simpatici.

Non vende, insomma, al migliore (o ai migliori) offerenti, la propaganda elettorale.

Tutto qui. **NINO SCHIFANO**

DOMANI A PARTANNA MANIFESTAZIONE UNITARIA NAZIONALE

Ancora un anniversario «memorabile» per i terremotati «cronici» del Belice?

Presente la segreteria nazionale [della Federazione Unitaria CGIL - CISL - UIL con Luciano Lama e Ugo Luciani

Il quindicesimo anniversario del terremoto che devastò la Valle del Belice nel gennaio del 1968 per i terremotati, sia che abbiano avuto già la casa ed attendono il lavoro, sia che attendono ancora l'una e l'altro insieme si preannuncia quanto meno memorabile.

E questo non perché (come

qualche sprovveduto potrebbe pensare) è prevista la presenza fisica di Luciano Lama alla manifestazione di domani a Partanna, indetta dalla federazione regionale siciliana Cgil-Cisl-Uil.

Lama, in verità, avrebbe potuto scendere prima dal suo «castello di sabbia» in questa

Valle di «lacrime e di sacrifici» anche se, ci sembra onesto dirlo, la segreteria unitaria nazionale è stata spiritualmente presente tra i lavoratori e le popolazioni terremotate in tutti questi anni di dure lotte e diurne sofferenze.

Questo anniversario si preannuncia «memorabile» perché a

giudicare dalle iniziative e dagli intendimenti unitari della vigilia, sembra si voglia finalmente rompere col passato, rifuggendo dalle inutili «passerelle», dagli «scossoni del momento» fine a se stessi ed essenzialmente passare dalle sterili richieste generiche puntualmente cadute nel vuoto e nel dimen-

ticato alla «specificità» con la presentazione di una piattaforma rivendicativa, elaborata dal convegno unitario regionale che Cgil-Cisl-Uil hanno tenuto a Partanna lo scorso 6 novembre e fatta propria anche dai Sindaci, dalle forze sociali e dalle forze politiche del Belice nella riunione congiunta di venerdì 7 gennaio, tenutasi nell'Aula Consiliare del Comune di S. Ninfa.

Viene, quindi, avanti con forza la volontà unitaria di richiedere per il Belice un «progetto speciale» che accomuni all'esigenza del completamento della ricostruzione, mediante lo snellimento dell'iter burocratico e l'aumento dei finanziamenti, l'urgenza di un organico progetto di sviluppo dell'agricoltura e delle attività industriali ad essa collegate e che abbia nel turismo tradizionale e nell'artigianato, un adeguato supporto produttivo per il complessivo decollo economico della Valle.

E' dunque, questa scelta di «specificità» che può segnare una significativa svolta per la rinascita del Belice. A nostro avviso, è una scelta che arriva in ritardo, ma è bene che venga fatta e da tutti, senza riserve mentali o dannosi ripensamenti. Perché, se il cammino della ricostruzione è stato lento e cosparso di scandali in tanti Comuni del Belice, mentre in altri, come quello di Vita ad esempio, la ricostruzione è andata avanti con maggiore ocularità e correttezza e più sollecitamente, ha certamente influito (al di là della diversità e dell'entità dei problemi esistenti nei singoli ambiti territoriali) l'atteggiamento delle amministrazioni locali. Così come, se in termini di sviluppo civile, sociale ed economico della Valle si è ancora all'anno «zero» è perché si è per lungo tempo atteso che fossero gli altri ad affrontare e risolvere in termini progettuali concreti i problemi, gravi e profondi, aperti dal terremoto.

Certo, non s'intende disconoscere che le maggiori responsabilità vanno ascritte sul conto dello Stato per l'insufficienza dei finanziamenti ed il ritardo accreditato di essi che hanno spesso bloccato la ricostruzione.

Laura Montanti (segue in 7°)

Enzo Giacalone (segue in 7°)

Quando i nodi vengono al pettine

Dicono le cronache che molti italiani hanno celebrato l'inizio del 1983 a base di caviale e champagne.

Sappiamo che la fetta di carne due volte al giorno per componente di una famiglia è ormai indispensabile, così come è indispensabile acquistare il pesce più pregevole, magari aragosta, orata, dentice, per il pasto quotidiano (il pesce azzurro, le volgarissime sarde, per esempio, si buttano via).

E' noto poi che le macchine di grossa cilindrata sono alla portata normalissima dei Fantozzi che niente producono perché, anche volendo, non saprebbero.

Sappiamo ancora che televisori a colori, telefoni, sofisticati e presenti in ogni stanza di appartamento piccolo borghese, oggetti costosi ed inutili (cioè «strucchiuli»), abbondano in ogni casa.

E che il fine settimana (o meglio dire per essere «a la page» il «week end») è un diritto di ogni sfaticato.

Nell'inciso fra parentesi precedente abbiamo usato due termini stranieri. Infatti, dall'estero, attraverso un ultratrentennale andazzo, abbiamo importato oltre che valanghe di debiti, anche termini che sembra ormai doveroso adottare per dimostrare di essere al corrente del tempo e per non apparire disinformati o, peggio, provinciali.

E così siamo riusciti a rimediare un astronomico debito con l'estero, dopo avere allegramente rinunciato alla produzione dei beni dell'agricoltura e del turismo, avere privilegiato, attraverso impostazioni discutibili se non demagogicamente populiste di politica economica l'industria contro l'agri-

coltura, il Nord contro il Sud. Ed allora precipita quella spada di Damocle, prevista con lucidità sapiente da Ugo La Malfa, addosso a tutti: abbiamo allegramente bruciato l'agricoltura e compromesso le ri-

sorse possibili del turismo, privilegiando una industria di trasformazione in un Paese nel quale mancano le materie prime, per cui la nostra industria, per quanto prestigiosa e qualificante, si indebita con l'estero

nel momento stesso in cui commette ferro, carbone, petrolio. Ora che il tempo delle vacche grasse, illusorio fino alla follia collettiva, è finito, ritor-

V. A. (segue in 7°)

Dopo il successo della mostra a Torre di Ligny

A Trapani un museo di preistoria?

L'iniziativa viene portata avanti dal geologo Franco Torre

Quando nel 1670 Claudio Lamoralo principe di Ligny e Viceré spagnolo in Sicilia ordinò la costruzione della fortezza spagnola di Trapani, oggi denominata Torre di Ligny, non immaginava certo che dopo più

di 300 anni quella fortezza militare sarebbe divenuta la sede di un Museo di Preistoria.

E' avvenuta infatti pochi giorni fa l'inaugurazione di una mostra fotografica esposta nelle stanze di Torre di Ligny e

organizzata dalla Associazione Trapanese di Preistoria e Protostoria, col patrocinio dell'Ente Provinciale del Turismo e dell'Assessorato Comunale ai Beni Ambientali alla Pubblica Istruzione. La mostra è intitolata «La Preistoria in Sicilia» e costituisce una prima anticipazione al pubblico di ciò che sarà il costituendo Museo di Preistoria di Trapani, il secondo in Italia dopo quello di Firenze.

Il merito dell'organizzazione di tale mostra fotografica e documentale è senza dubbio del dott. Franco Torre, geologo, Presidente dell'Associazione di Preistoria e Protostoria Trapanese e Presidente dei Geologi siciliani. E' stato lui a ideare e realizzare concretamente l'iniziativa, grazie anche alla collaborazione degli 80 soci dell'Associazione stessa, tutti appassionati.

Un riconoscimento va anche dato al Comune, proprietario della Torre, che ha stipulato con l'Associazione di Preistoria una convenzione per l'utilizzo della Torre restituita oggi alla sua originaria funzionalità

G. M. (segue in 7°)

La C. N. A. trapanese contro le misure - Fanfani

Il momento assai difficile che sta attraversando la Sicilia a causa dell'inflazione e del sempre più netto divario tra nord e sud, è stato sottolineato nel dibattito scaturito dalle assemblee comunali che la Confederazione Nazionale Artigiani ha tenuto nei giorni scorsi a Vita, Salemi, Calatafimi, Castelvetrano, Campobello, Valderice e Trapani.

L'artigianato rappresenta la crisi nella crisi: le misure restrittive varate dal Governo nazionale, le inadempienze in materia pensionistica, di equazione, di credito, minacciano di bloccare quel processo di espansione produttiva cui il set-

tore artigianale può dare un notevole contributo.

Dalle summenzionate assemblee è emersa la volontà degli artigiani di lottare affinché finalmente si risolva il problema del razionale utilizzo delle risorse per un progetto di sviluppo e qualificazione del settore. Per raggiungere tale obiettivo è indispensabile finalizzare gli interventi verso: la attuazione di una svolta nella politica di rinascita del Meridione, la revisione di alcune misure contenute nella legge finanziaria oltremodo penalizzanti l'artigiano, la approvazione

La Sitar ti augura una buona settimana



e ti ricorda che la nuova **RITMO 1983**, le nuove versioni della **PANDA Maquillage 30 e 45** e la **PANDA SUPER 45** sono a tua disposizione per essere visionate e provate presso la sua Sede.

concessionaria **FIAT**

S.I.T.A.R. s. p. a.
Piazza XXI Aprile ☎ 22.6.55 - TRAPANI
(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Anche per regalare.

Un piccolo pensiero.
Un regalo di prestigio.
Un dono per sempre.

«la bacheca»
di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - ☎ 35.481
TRAPANI



Secondo una nota del Banco di Sicilia

Resta assai fragile l'economia siciliana

«La tenuta complessiva della economia regionale sembra poggiare su basi fragili, anche perché ad essa corrisponde un deterioramento della situazione occupazionale». E' questo quanto sostiene la nota congiunturale del Servizio studi e programmazione del Banco di Sicilia. L'andamento dell'econo-

mia isolana, nella seconda metà di quest'anno, risulta contrassegnata da una sostanziale staticità dei livelli di attività. A fronte di un'annata agraria negativa, per il settore manifatturiero si manifesta una complessiva stabilità dei ritmi produttivi. Il grado medio di utilizzo degli impianti è risultato

nel terzo trimestre dell'82 del 67,1%, valore pressoché analogo a quello registrato nel primo trimestre, e nonostante l'incidenza dei fattori stagionali. Il ricorso alla Cassa integrazione risulta ridotto del 3,1%, ma il numero delle ore integrate nella sua globalità poco si discosta da quello registrato nello stesso periodo del 1981, anno in cui si raggiunsero massimi livelli di ricorso alla CIG. Secondo il Banco di Sicilia, le previsioni suggeriscono una certa cautela, considerato che la quasi totalità delle aziende interpellate ha denunciato l'esistenza di ostacoli produttivi principalmente connessi a insufficienza di domanda.

Nei comparti industriali discreti risultati si registrano solo in quelli dell'elettricità e della raffinazione. Nel settore terziario spicca il positivo andamento delle presenze turistiche, che nel periodo gennaio-luglio hanno registrato un incremento del 15,8% sull'analogo periodo dell'81. In ripresa sono stati i traffici mercantili ed aeroportuali. Un lieve incremento si è registrato nell'attività creditizia, +5,8% nei depositi e +13,2% degli impieghi.

Ridotto dell'1,5% risulta il numero degli occupati nel secondo bimestre dell'82, con una flessione più accentuata nel settore agricolo. Per contro prosegue il processo di «terziarizzazione» con un incremento degli occupati del settore che raggiungono ormai il 52,5% del totale regionale (Sicilia Regione).

Automezzi pesanti e divieto di circolazione

Tutte le domeniche dalle 7 alle 22 niente camion sulle strade. Dai divieti esenti i mezzi della RAI e gli automezzi militari

Come ad ogni inizio d'anno, una circolare del Ministero dei Lavori Pubblici stabilisce il calendario per l'83 dei giorni e delle ore nei quali è vietata la circolazione ai mezzi di peso totale superiore ai 50 quintali sulle strade extraurbane ed autostrade.

Il divieto di circolazione degli autoveicoli commerciali di peso totale massimo superiore a 50 q.li (anche se scarichi) nei giorni festivi ed in alcuni giorni feriali particolarmente interessati dal movimento turistico (per esempio il sabato antecedente il lunedì di Pasquetta), è di importanza primaria per la sicurezza di chi i mezzi pesanti conduce e degli altri utenti della strada.

Questi i giorni in cui nell'anno in corso i suddetti veicoli non potranno circolare sulle strade extraurbane e sulle autostrade: tutte le domeniche dalle ore 7 alle ore 22; e sempre dalle ore 7 alle ore 22 lu-

nedì 4 aprile (Pasquetta), lunedì 15 agosto (Ferragosto), martedì 1 novembre (Festa di tutti i Santi), giovedì 8 dicembre (Immacolata Concezione) e lunedì 26 dicembre (S. Stefano). Il movimento è inoltre vietato: dalle ore 7 alle ore 22 di sabato 2 aprile, dalle ore 14 di venerdì 29 luglio fino alle ore 14 di lunedì 1 agosto, dalle ore 14 di sabato 20 agosto fino alle ore 8 di lunedì 22 agosto e dalle ore 14 di sabato 27 agosto fino alle ore 8 di lunedì 29 agosto.

Va altresì precisato che da tali divieti sono esclusi: gli automezzi del servizio RAI-TV; gli automezzi comunali contrassegnati con la dicitura «Servizio Nettezza Urbana», le stazioni mobili per servizi telefonici, gli autoveicoli appartenenti al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni purché contrassegnati con l'emblema «PT» (lettere nere su disco giallo), ed infine gli automezzi militari.

Attività del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori

Pubblichiamo qui di seguito il comunicato stampa fattoci pervenire dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali della provincia di Trapani che riassume l'attività svolta in otto mesi dal Consiglio stesso.

- Il Consiglio ha reiterato presso le autorità competenti la proposta affinché la sede della Pretura di Erice, sia trasferita dal Monte al piano, onde essere più idonea ai necessari servizi di giustizia reclamati dal maggior numero di abitanti delle zone limitrofe alla vetta.
- Continuano i contatti della Presidenza con le autorità locali e col Ministero per accelerare i tempi della costruzione del Palazzo di Giustizia.
- Il Consiglio Superiore ha es-

spresso parere favorevole alla assegnazione di un magistrato al Tribunale di Trapani, restituendone così uno ai posti in organico. Ma il Consiglio dell'Ordine in collaborazione con tutti gli uffici giudiziari si è mosso per ottenere altro magistrato al Tribunale e altro alla Procura della Repubblica.

- Una toga è stata acquistata per i colleghi di transito per le udienze pubbliche.
- Presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani, il 19 giugno, si è dato inizio alle attività culturali dell'Ordine con una conferenza dell'avv. Giacomo Barletta, sul tema: «Politica criminale e diritto penale». Numerosi gli interventi nel successivo dibattito.
- Messaggio di saluto - il 15

luglio - ai praticanti procuratori che si apprestano a sostenere gli esami per l'ingresso nell'Albo dei Procuratori Legali.

- Colloqui della Presidenza col Presidente del Tribunale e col Consigliere Pretore Dirigente per le difficoltà insorte in seguito al congedo del Pretore Cammà, per gravidanza. Si propone una copertura provvisoria.
- Il Consiglio dell'Ordine dispone la cancellazione degli Albi di alcuni procuratori incompatibili - perché impegnati in altre attività - ad esercitare la professione forense.
- Dopo contatti fra il Sindaco della Città e l'Ordine degli Avvocati, il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno a sostegno del pro-

blemi dell'organico del Tribunale, della Procura e della Pretura di Trapani (20/9).

Il 30 settembre incontro del Presidente e del Segretario dell'Ordine a Palermo, con il Primo Presidente Ecc. Spadaro e col Procuratore Generale Ecc. Viola, presente il membro del Cons. Sup. C. Conti, per i problemi della giustizia a Trapani.

I giudici assegnati al Tribunale di Trapani, col nuovo organico, saranno due. Il relativo decreto è già alla firma del Capo dello Stato (7/10).

Il 7 ottobre il Consiglio si riunisce per emettere un ordine del giorno nel quale, in riferimento ai maggiori impegni della giustizia nella lotta alla delinquenza organizzata, richiede altro magistrato alla Procura, altro alla Pretura del Capoluogo e cancellieri su Trapani, Castellammare e Alcamo.

Il Sindaco comunica al Consiglio dell'Ordine che sono stati stanziati 1 miliardo e 800 milioni per completare la costruzione del Palazzo di Giustizia.

Presi contatti col Presidente del Tribunale e col Presidente del Consiglio dell'Ordine di Marsala, per riprendere le pratiche relative alla costituzione di una Sez. di Corte d'Appello nel Capoluogo della Provincia.

28/10: Conferenza presso l'Ordine degli Avvocati dell'avv. Pompeo Mangano sul tema: «Norme sulla previdenza degli avvocati: critiche e proposte». Interventisti come correlatori gli avvocati D. Saladino e V. Pernicario. Numerosi gli altri interventi.

Sollecitata alla C.P.C. l'approvazione del mutuo relativo ai fondi per il palazzo di giustizia (30/11).

Il 7/12 l'on. Aldo Bianco, magistrato, ha parlato al Consiglio dell'Ordine sul tema: «Il Giudice di pace». Diversi gli interventi.

Il Presidente dell'Ordine è intervistato da una TV locale sui problemi della giustizia e sulla legge anti-mafia e sul tema ha parlato agli alunni di due scuole di Trapani e Marsala.

A MARSALA

Costituito il «Leo» Club

Si è costituito quest'anno a Marsala il Leo Club, associazione giovanile, sotto il patrocinio del Lions Club di Marsala.

Ne fanno parte circa trenta Soci Fondatori, tutti di età inferiore ai 26 anni.

Il Consiglio Direttivo in carica è così composto: Dr. Proc. Leg. Diego Maggio - Presidente; Dott.ssa Rossella Giglio e Dr. Proc. Leg. Corrado Di Girolamo - Vice Presidenti; Ing. Luigi Palmeri - Segretario; Vito Rallo - Tesoriere; Claudio Calandrino e Dott.ssa Ornella Petitto - Consiglieri.

Fra gli scopi istituzionali del Leo Club è quello di prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, nonché quello di favorire la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di partito e del settarismo religioso.

Tutte le iniziative messe in atto e ancora da adottare saranno, pertanto, conformate a tale principi.

Il «Leo Club» ha sede in Marsala, Piazza INAM, 5 e fa parte del distretto 108y - Lions International.

La C.C.I.A.A. di Trapani ai panettieri

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, informa che, entro il 31 gennaio 1983 tutti i titolari di licenze di Panificazione e Macinazione dovranno provvedere al rinnovo delle stesse, effettuando la domanda in bollo da lire 3.000, un versamento di lire 2.900 su c.c. postale 206912 e allegando una marca da bollo da lire 3.000 alla licenza da rinnovare.

DA ALCAMO

Perchè non si pulisce il cimitero?

Ai Cimiteri «Spiritosanto» e «Cappuccini Vecchi» si osservano corone di fiori in putrefazione accatastate lungo i viali. I viali sono sporchi ed erbacce spuntano fra le tombe. Queste cose (è facile intuirlo, sindaco Turano), si osservano dopo la commemorazione dei defunti, perché è venuta meno la pulizia del cimitero da parte di chi è preposto a tenere pulito un luogo ove riposano le spoglie degli alcamesi.

Molta parte dei cittadini alcamesi lamenta la carenza della pulizia nei due cimiteri; il Comune deve provvedere oltre che ad una diligente pulizia alla questione dell'allargamento del Cappuccini Vecchi, tale problema si trascina da oltre dieci anni, e molti defunti alcamesi sono seppelliti in via provvisoria perché mancano loculi dove poter seppellire le salme. E' un problema che bisogna affrontare con decisione e con un senso civico efficiente in modo tale che chi va in pellegrinaggio al Cimitero possa trovare pulizia che dia decoro ad

un luogo che tutti onoriamo.

In Alcamo, in questi giorni, con apposito atto deliberativo da parte del Comune, è stato conferito un encomio solenne a due sottufficiali del locale commissariato di polizia di Stato: maresciallo Girolamo Infantolino e brigadiere Diego Labota per il coraggio dimostrato in diverse circostanze.

Tale encomio è stato conferito ai due sottufficiali perché il 17 luglio scorso sono riusciti a bloccare una donna che in preda ad una crisi depressiva era in procinto di commettere atti inconsulti.

La donna s'era barricata in casa assieme ai due figliuoli e non voleva più uscire dalla propria abitazione e minacciava di farla finita con la vita. I due sottufficiali con coraggio e tempestività sono riusciti ad aver ragione della povera donna che veniva portata fuori evitando un increscioso episodio.

VINCENZO DITTA

UN COMUNICATO DELLA UIL-EAS

Presieduta dal Coordinatore regionale, Leonardo Genco, si è riunita, il giorno 10-1-1983, alle ore 10, presso i locali del CRAL-EAS di Palermo, la Segreteria Regionale UIL-EAS per l'esame della situazione contrattuale del Parastato e per decidere la futura azione sindacale ed eventuali iniziative per ottenere il riconoscimento giuridico-economico e previdenziale dei dipendenti regionali. E' stato, altresì, preso atto del lavoro svolto dalla Commissione personale in relazione all'applicazione dell'art. 13 del DPR 509. E' stata data comunicazione, fra l'altro, che a Roma è stata istituita una segreteria telefonica, la quale registra tutti i flash sindacali, fornendo il seguente numero telefonico: 06/4741618.

Detto servizio offre la possibilità di potere seguire direttamente tutto l'iter delle trattative in corso per il rinnovo del contratto.

IL DR. IGNAZIO PALAZZO NUOVO DIRETTORE DELL'E.S.A.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo ha deliberato di attribuire al capo del Servizio affari generali e coordinamento, ispettore generale dott. Ignazio Palazzo, le funzioni di direttore generale dell'Ente, con i poteri discendenti dalla legge regionale 10-8-1965 n. 21 e dall'art. 16 dello Statuto dell'Ente, e ciò in attesa dell'espletamento del pubblico concorso (Sicilia Regione).

Al Dr. Palazzo di cui conosciamo le doti di funzionario interegerrimo e capace, formuliamo le congratulazioni del nostro giornale.

Nella notte fra il nove ed il dieci di gennaio è scomparso Pino Savalli. Era un apprezzato e qualificato funzionario di Esattoria, dirigente scrupoloso e correttissimo. Mancherà indubbiamente nell'esperienza quotidiana di tutti gli amici nel cui animo rimane vivo il ricordo di un amico carissimo. Qualcuno di noi, in redazione, ha percorso lunghi anni di studio insieme con lui, fraternamente. Siamo vicini alla Signora Cecilia ed a tutti i parenti.

SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI

GENTLEMAN

MODA UOMO

sconti del 40%

Corso Italia, 1 TRAPANI

SIERRA

Proiezione Futuro.

Quanto è bella... te lo prova!

Motore: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia - Berlina o Station Wagon.



Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE
Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000, A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

 Associato all'USP Unione Stampa Periodica Italiana

CENTRO AUTORADIO BONFIGLIO

Il primo della classe autoradio.

IN AUTO CON POCHI SOLDI.
IN AUTO CON PIÙ QUALITÀ.

NON ANDARE OLTRE, FERMATI. VIA ORLANDINI - TRAPANI

• L. G. POCOCCO

Le origini siciliane dell'Odissea

XXX

Tutto ciò che viene detto è che nel tempo di 10 giorni gli Dei lo portano all'isola di Calipso. Butcher e Lang i più esperti traduttori dell'Odissea, nel loro titolo al Libro XII dicono: «Come egli nuotò su un pezzo di legno per nove giorni e venne ad Ogygia dove rimase con Calipso per sette anni. Personalmente credo che ci arrivò con una barca fenicia».

Victor Berard nel suo libro di vero studioso, *Les Phoeniciens et l'Odysee*, identifica Ogygia sull'isola Peregril (o «Prezzemolo») nei pressi di Tangeri; questo perché Calipso era figlia di Atlas (I, 52) sulla sua isola c'erano campi di prezzemolo (V, 72).

Gli indizi vanno meglio di quanto sapeva Berard perché egli colloca il sito Nekyia Avernus in Italia e non pensava che il poeta ci aveva portato allo stretto di Gibilterra e che ci ha dato una precisa descrizione di quel luogo. Né sapeva dove si trovasse veramente «Scheria». Nel Libro V 271 ff. Odisseo veleggia da «Ogygia» a Trapani, nella imbarcazione per un uomo, per 18 giorni con la stella del Nord sempre alla sua sinistra. Sia il tempo che la direzione sono adatti all'isola Peregril. (Credo che si può avere fiducia sulla maggior parte dei percorsi nautici del poema; si tratta sicuramente del racconto di un marinaio.)

19) E' interessante osservare come Berard, che era uno studioso molto attento, elenca tutti i luoghi filologicamente: i Fenici vengono dall'Ovest; si fermano a colonizzare Cumae, poi Corfù (secondo me è sbagliato); Circe a Circei in Italia (sbagliato); Eoelie a Lipari (vedi paragrafo 9); Scilla e Cariddi nello stretto di Messina (sbagliato); i Iestrigioni (sbagliato); casa dell'Ade Avernus in Italia (sbagliato); Isola del Sole a Naxos (giusto) Itaca a Leucas (sbagliato). Scheria-Trapani con gli indizi che ci portano ad essa ci da una concezione completamente diversa della mentalità del poeta. Quan-

do si tratta di topografia egli è molto preciso e ha l'occhio di un appartenente a una comunità prettamente marinara.

20) Questo è quanto io penso. Il poema fu scritto a Trapani; probabilmente nel 650 a.C. Trapani era il porto più importante degli Elimi. Gli Elimi erano una comunità mista di discendenti Greci-Focesi o Focesi — Phocian Phocacen — e fuggitivi troiani, che avevano trovato dimora dopo la guerra di Troia, tra i Sicani della Sicilia occidentale (Tucidide, VI, 2). Secondo alla fine della prima guerra punica (241 a.C.) gli Elimi furono alleati dei Fenici, più o meno alleati soggetti; non potevano evitarlo. Tutto lo scenario dell'Odissea è uno scenario della costa. Il poeta dimostra di non conoscere la Grecia o dell'Asia Minore. Egli possiede una precisa conoscenza della topografia che va da Creta, nell'Est, allo stretto di Gibilterra, nell'Ovest fatta eccezione di Naxos (Io, a questo punto, rigetterei Naxos e sarei propenso all'isola Ortigia come «Thrinacia»).

Si tratta di un'isola, questo è un altro indizio che conduce a ciò (956). Tutti gli approdi di Odisseo dai Mangiatori di Lotti avvengono in acque fenicie o nella zona d'interesse fenicio. Il poeta conosce a perfezione la topografia di tutti questi luoghi, anche se le sue descrizioni sono brevi e a volte allusive. I Ciclopi, i Iestrigioni sono i vicini Sicani degli Elimi. L'unica volta che nel poema vengono menzionati i Fenici vengono descritti come commercianti furbi e cattivi: al poeta non piacciono. La potenza marinara dei Fenici non è mai menzionata; ma non poteva restare assai lontana dalla mente del poeta di Trapani. Io sono della teoria che il poema s'impernia su «fatti»: che Polifemo rappresenta un Fenicio-Sicano con il quale Odisseo era in lotta: l'ira di Poseidone è l'ira dei Fenici; i viaggi di Odisseo sono (sotto la falsa leggenda del poema, i viaggi di un esiliato di Trapani che lavorò per i Cartaginesi e dai quali ricevette

solo guai. Questo spiega l'anno trascorso con Circe e i sette anni passati con Calipso: alla fine dell'esilio egli ritorna e sfoga la sua vendetta sui nemici, a Trapani: questa è la ragione perché Trapani oltre ad essere Scheria è anche Itaca.

E' probabile che il poema sia anonimo ed erroneamente interpretato sin dai primi giorni della sua diffusione. E' un racconto di fazioni tra le comunità Elime e delle relazioni delicate esistenti tra questi e i padroni, i Fenici. Gli indizi che portano a questa realtà furono inseriti per pura soddisfazione dell'autore e per il beneficio di una stretta cerchia. Furono elaborati e sistematicamente velati in modo che sfuggissero all'attenzione del mondo.

CONCLUSIONE

Cap. IV

1) Stavamo visitando l'isola di Formica per concessione del capitano del porto di Trapani, ma fummo ostacolati dall'incidente aereo dell'Hermes avvenuto nelle prime ore del mattino del 25 agosto 1952. Nessun motoscafo fu più a nostra disposizione. Così vedemmo l'isola soltanto a distanza dal ponte del piroscalo. Gli scogli Porcelli dalla spiaggia non possono essere visti, è visibile invece la bianca schiuma data dalle forti correnti che passano in quella zona. Ho cercato delle foto prese da aerei ma fino ad oggi non le ho trovate.

Il mio discorso sul testo, perciò, si basa sulle tracce della vecchia mappa del Museo Britannico che ho avuto a disposizione. La mappa però non dà indicazioni precise per quanto riguarda l'isola di Formica e i Porcelli. Dopo la pubblicazione de «Gli approdi di Odisseo» riuscii ad ottenere la mappa dell'ammiragliato delle coste Ovest della Sicilia, fu anche nelle condizioni di consultare il *Mediterranean Pilot Vol. I*. Ho avuto così una prova impressionante sull'identità dell'isola Formica e «Asteris». Non avevo alcuna idea che la forma dell'isola fosse così appropriata al suo nome odisseoiano o che sul lato ovest-sud fosse limitata da una «secca» che dà accesso su entrambi i lati a una baia lunga e profonda «con un piccolo porto per barche sul lato Sud» (Pilot p. 410). Il significato di «Asteris» in IV, 847 è stata sempre una faccenda di opinione. Né Marry, né Stanford menzionano il punto, ma sentite quello che dicono gli antichi scolastici ad loc. (Dindorf, p. 240).

Butcher e Lang ed altri traducono: «con doppia entrata» o «doppiamento». Ma ciò non è sembrato molto convincente. La mappa e il *Mediterranean Pilot* provano una volta per tutte, secondo me, che significa «che si può entrare da tutti e due i lati»; provando anche in congiuntura con la collina di Hermes, il Porthmos, e con altri indizi che Trapani è «Itaca» e Scheria. Ciò che il Malconsiglio apparta per Scheria l'isola di Formica apparta per «Itaca». La supposizione di Butler come intuizione sembra giusta.

2) Per provare che Asteris è Formica, ho il sostegno delle pubblicazioni dell'ammiragliato perché gli scogli Porcelli sono le Isole Veloci di XV 299. La mia tesi tuttavia è chiara nel paragrafo IV del capitolo «Gli approdi di Odisseo»; è in certo modo un po' sforzata «perché gli scogli non giacciono schierati; né il più grande scoglio si trova a tribordo».

Ciononostante questi scogli che giacciono a fior d'acqua, sembrano, visti sulla carta geografica, una frotte di imbarcazioni che scorta una nave più grande; io posso testimoniare che la schiuma e gli spruzzi attorno ad essi possono suggerire l'idea del movimento veloce di navi a remi che infrangono le acque. Quando Mr. Chennells venne per fare le illustrazioni di Asteris e degli scogli Porcelli mostrò alcune variazioni nelle tre mappe a nostra disposizione (la mappa del Museo Britannico, quella Italiana di 100.000, e quella dell'ammiragliato Britannico con le correzioni del 1954). Dovrei dire che quelle del Museo Britannico sono tracciate approssimativamente. Non posso, certo, sottoscrivere la loro precisione. Il motivo che gli scogli Porcelli sono nella mappa del Museo Britannico sta forse nel fatto che gli scogli che si vedono appena a livello del mare sono più estese sott'acqua.

(Continua)

Idioma siciliano e sue origini nella Sicilia occidentale

di NAT SCAMMACCA

ANTI-INTRODUZIONE

Sono convinto che quanto io scrivo e dico sia frutto di un tipo di condizionamento culturale, sociale e ambientale che non è prodotto italiano. Il mio punto di vista, perciò, è differente da quello di ogni uomo di cultura italiano. Ammetto che essendo siculo-americano mi trovo in Sicilia fuori dall'ambiente culturale e trovo quasi naturale che agli occhi dell'uomo colto siciliano (pilotato dalla cultura italiana) la mia logica riguardo la cultura siciliana e il suo idioma possa sembrare avventata dato che mette in discussione teorie finora accettate.

Mi sento di essere nel pieno diritto di non accettare ciò che i siciliani italianizzati sostengono e cioè che la Sicilia non è stata mai una nazione e che i Siciliani hanno ricevuto cultu-

Confortato da una buona documentazione io, invece, affermo il contrario e prego gli uomini di cultura e gli addetti soprattutto ad ascoltare un'opinione diversa dalla loro e a cogliere il mio discorso, quanto meno, come un tentativo di ricerca della verità.

LA TRIPLICE BEFFA

Penso che sia stato merito di Santo Calli e delle sue opere se in questo periodo, dopo tutti gli sforzi (passati e presenti) per italianizzare l'idioma siciliano, ci troviamo davanti a un processo d'inversione che ha elevato l'idioma siciliano di nuovo a lingua vera, quell'idioma siciliano che i professori di università e gli studiosi eruditi definiscono «dialetto». Calli invece di usare nelle sue poesie il siciliano/italianizzato delle fasce cittadine borghesi di alcune province siciliane e so-

prattutto della città bianca di Palermo come usa fare Ignazio Buttitta nelle sue opere di sapore molto folkloristico, ricorre all'aspro e più difficile Siciliano che è ancora la lingua parlata dai contadini, dagli operai, dai marinai, dagli uomini comuni in centinaia di piccoli paesi siciliani.

Quella di Calli, a parer mio, è un'operazione ancora più valida di quella tentata nell'800 da Giovanni Meli che intendeva esprimere un linguaggio degno di essere considerato nazionale, lingua nazionale siciliana e non italiana.

E' ormai una delle più grandi tragedie dei Siciliani di oggi assistere al continuo sfaldamento del proprio idioma e della propria cultura attraverso tutti i mezzi di diffusione.

Colpa anche di tutti gli eruditi e i professori di cultura italiana nelle università, pronti a tradire la loro originaria eredità culturale siciliana, per

conquistare il posto ambito in quella società feudale che è la fascia dell'establishment italiano delle università; posto che Santo Calli rifiutò, invece, categoricamente, anche dopo essere stato invitato ad insegnare all'Università di Catania.

Tullio De Mauro scrive nella prefazione al volume «Introduzione allo studio del dialetto siciliano» di Corrado Avolio, che soltanto alcune decine di migliaia di persone fuori dalla Toscana e da una fascia romana parlavano l'italiano al momento dell'unificazione d'Italia nel 1860, mentre in Sicilia milioni di isolani parlavano il Siciliano. Stranamente, dunque, gli studiosi, gli eruditi, i professori di università dal 1860 in poi parlano di «dialetto siciliano» nei confronti del toscano (considerato italiano e perciò lingua nazionale), dal XII secolo in poi. Tra questi pure Corrado Avolio. Forse ciò succede perché sono tutti patrioti borghesi romantici, non semplici siciliani sofferenti e svantaggiati dall'unificazione d'Italia come scrive Richard Gambino nel suo libro «Sangu di lu me sangu» pubblicato in inglese a New York e come denuncia Denis Mack Smith nella Storia di Sicilia Medievale.

Anche il prof. Giorgio Santangelo, onesto nei fatti, nel suo libro mette in luce una continuità nell'uso in Sicilia di tre lingue: il Siciliano (principalmente), il Greco e, a volte, il Latino, quasi mai il Toscano; infatti, tutti noi sappiamo che allora esisteva una vera nazione siciliana che era la più importante d'Europa e che si estendeva fino alla periferia di Roma. Corrado Avolio dice pure che, tolte alcune eccezioni, fin quasi al secolo scorso i Siciliani si ostinarono a scrivere in Siciliano quando non scrivevano in Latino. Steven Runciman nel volume «I Vesperi Siciliani» ed. Rizzoli, afferma che nel secolo XIII sul continente, esclusa la Calabria, prevaleva l'uso di un idioma italico (ovviamente non toscano), mentre nell'Isola la maggioranza della popolazione parlava il Greco. Anche nel secolo XIII egli sostiene che la popolazione siciliana era soprattutto greca ma stava formandosi una coscienza nazionale siciliana. Non sottoscrivo completamente questo concetto, ma la lingua greca doveva essere abbastanza presente.

Nel secolo XII e anche nel XIII è logico, però, pensare che in Sicilia si parlava soprattutto il Siciliano antico che ha tramandato ad oggi il suo duale finale e in poche contrade della Sicilia orientale la doppia finale. Anche Gianni Decidue, poeta e scrittore antigruppo, è del mio parere quando dice che la lingua italiana, creazione di letterati, è lingua della cultura, mentre quelli che di solito vengono definiti dialetti sono veri idiomi di popolo.

N. S.

(continua)

EDICOLA CONCRETA

Gli odori vengono riscoperti tu raggruppri [il volume come prima cosa credi di fare bene poi [sul punto di trasformare le notizie la stanza è buia svizzeramente viene detto forza ragazzi il pasto è crudo l'insoddisfazione è esor- [bitante lei viaggia nuda l'amico siede di fronte [guardo potentemente sento tutti gli stimoli pos- [possibili.

CRESCENZIO CANE

(continua)

FUGGITO IL TEMPO

Fuggito il tempo noi abbiamo chiuso la porta. Ci sono sogni da dimenticare e ragioni da ricordare. Ci sono pensieri e sapere anche qui. Qui con te nell'estate che brucia. Io ho memorie tutte mie; bisbigli senza significato. Qui ombre e nebbie non dileguano e nessuna luce le racchiude. Dicono che è giusto seme sprecato via. Io so sognare di te è il tempo che è fuggito.

DUNCAN GLEN

Trad. di Enzo Bonventre

Ancora sull'«Afrodite»

Caro Nat,

nel sistemare la collezione del nostro giornale per inviarla alla rilegatura, ho riveduto, così, per civetteria, le pagine a cui tengo di più ed ho riletto qualche articolo mio (ma anche qualche altro di amici). Sai com'è: le serate e le nottate invernali ericane, quando fuori c'è nebbia e soffiata la maestrale, bisogna pure occuparle in qualche modo, a meno che non si voglia andare a letto al tramonto del sole (cioè alle cinque di pomeriggio).

Ho dunque riveduto le due pagine dello «Speciale Venere Erycina» apparse sul numero del 16 dicembre, e, dopo la revisione, mi corre, intanto l'obbligo di confermarti l'apprezzamento per la sapiente tua «regia» di impaginazione e per la qualità delle pagine.

Tuttavia mi corre, anche, un altro obbligo. Ti dirò subito. Nel punto in cui, a metà quasi del mio articolo, venivano riportati i nomi con i quali, nell'antichità, le diverse popolazioni del Mediterraneo vennero denominando la Dea ericina, leggo il nome greco così traduttore, invece (Kaibel - I.G.S., scritto «*Ἀφροδίτα Σερβίνα*» n. 281) esso precisamente è «*Ἀφροδίτα Ἐρικήνα*».

Non vuole, questa essere pignoleria anche perché, la nostra non è una rivista specializzata. Ma soltanto una precisazione che non ritengo proprio peregrina.

Mi veniva in mente un episodio riguardante l'epigrafista tedesco Giorgio Walter — che pubblicò nel suo tempo (sec. XVII) una ponderosa raccolta di iscrizioni classiche — ed il suo rapporto epistolare con lo storico ericino Antonino Cordici (1586-1666). Il Cordici aveva segnalato al Walter una iscrizione relativa alla Dea. A questo punto lascio la parola al nostro storico (da «*Storia della Città del Monte Erice*»; ms. presso la Biblioteca Comunale di Erice):

«...Giorgio Gualteri che fu in tutta la Sicilia per comporre il suo libro delle iscrizioni, due volte venne in mia casa e vi hebbe albergo. La prima volta mandatomi da Don Nicolò Antonio Fiderichi sacerdote mazzarese, che sapea che in mio potere erano alcune pietre scritte. La seconda volta ad ora una di notte mentre io stavo a cena, me lo vidi dianzi alla porta della casa e si ristorò meco. Domandatoli io perché aveva tornato in Erice, rispose per volersi chiarire della scrittura della pietra nel chiostro del Carmine dal Fazello posta con lettere VENERI ERYCINAE e

dal padre Ottavio, Gaetano VENERI ERYCINAE come è il vero: e che per questo effetto s'era partito da Messina e fatto ritorno al Monte...».

Visto la teutonica puntualità e pignoleria scientifica? E' del resto proverbiale. Venire, affrontando un viaggio lungo e pericoloso, a dorso di mulo e forse anche spesso a piedi (non esistevano strade in quel tempo), per essere certi di una precisa lezione. Da Messina ad Erice. Ora dico io oggi, da Tra-

pani ad Erice, con i telefoni, le automobili e, con tutte le perplessità, attraverso il servizio postale (che forse spesso funziona come all'epoca del Cordici), che problema poteva essere quello di convocare il sottoscritto, se dubbio esistesse, per una revisione delle bozze? Non te ne faccio un appunto perché sarà stata sicuramente la fretta. Ma era per la precisione non tedesca, ma sicula.

Affettuosamente

Vincenzo Adragna

Afrodite erycina

Anche l'Heroon, il tempio-tomba dedicato dagli Elimi alla Dea Afrodite e contenente il corpo di quell'ionico-acheo Filipo di Crotona venuto a fondare la città di Eraclea nel 510 a.C. e a combattere con Doreo per la conquista del territorio degli Elimi attorno a Erice e morto nella battaglia che vide sconfitto lo stesso spartano Doreo, fratello del Re di Sparta,

è descritto simile al tempio-tomba di Minosse a Eraclea Minoa e a quello in Creta (vedi Diodoro); ciò dimostra una cultura affine. Sembra impossibile, pure, che Filippo di Crotona sia stato onorato dagli Elimi solo per la sua bellezza (vedi Erodoto), ma si dovrebbe presupporre invece un'affinità di razza.

N. S.

(continua)

“VITA BEATA”

Cap. III

«I marescialli sono come i gatti e fanno paura ai topi, anche se sono amici sono sempre marescialli, certo se non era l'amizizia tra lui e Caloggero, questavolta finivo dentro. Mi è andata bene, poi, si sarà convinto guardando il mio viso, non ho la faccia di un fuori legge. Sono contento che sto tornando a casa, libero, al diavolo il fucile e quelli che lo hanno rubato. Ecco la fontana, ma questa volta le belle donne che vi erano non vi sono, la fontana è silenziosa, attorno alla quale, vi sono molti rovi carichi di rove mature, delle rocce adornate di edera. L'acqua sgorga fresca e limpida dalle rocce, la quale rinnovandosi, sembra che ha cancellato quelle meraviglie creature, le quali davano armonia a questo posto. Io ho bevuto, il mio cavallo pure, quindi posso andare. Il sole brucia come una pioggia di fuoco, la campagna è gialla come la sabbia del deserto, ma per fortuna vi sono questi alberi di pioppi, pini e mandorli e finché sono lungo il mio cammino e la natura lo permette viaggio a l'ombra di queste folte chiome. Da questa parte vi è la proprietà del milanese, mi viene in mente la conoscenza che ho fatto con la figlia, signorina Aurora molto carina. Ho preso da qui per andare a casa, allungo di qualche ora la strada, ma sono contento. E' stato un incontro meraviglioso, ricordo tutti i particolari; posso esserla utile signorina?».

«Ma, lei chi è?». «Mi chiamo Fifi Rovi, e lei chi è?». «Aurora Baidà». «Cosa le succede signorina Aurora? Io passavo per caso e ho capito che ha bisogno di una mano». «Al mio cavallo è andata una pietra in mezzo al ferro e se non la tolgo subito si azzoppa, è una pietra tagliente, non riesco io, mi manca la forza». «Ora provo io, ma prima devo saltare questo filo spinato. Vediamo se ci riesco...!». «Che volo! Caspita! Può andare alle olimpiadi». «Quale olimpiadi!». «Dove concorrono tante persone che fanno lo sport, naturalmente concorrono tutti quelli che hanno alle spalle una buona preparazione e sono padroni del loro gioco, se vincono li danno un premio». «Ci vorrebbe pure questo, dopo tanti salti che ho fatto per farmi una posizione, dovrei saltare anco-

di FRANCO MINORE

ra, per fare divertire il pubblico, vedo alla televisione come si diverte quando i puggili si schiacciano il naso».

6

(N. Y.)

Ha riferito che nel chiuso spazio crepe e [caverne libere generate misteriose a ripetere in segreto interesse rivelazioni di andata [ti giorni e tutte le palesi di profezie alleviate nei lamenti di [schiaivi.

Di chi i figli, questo?

DONALD LEV

Cross-Cultural

Communications

(Trad. di I. Navarra)

BELLEZZA

NUDA

I tuoi gioielli appunti in for- [ma, nudi, di piccole colline a cima ro- [sa

e il corpo muovi a grazia so- [spirosa cui la bellezza tua tutta di- [schiaivi.

Volgi sorpresa gli occhi e [non li chiudi a mirar chi guarda e si ri- [posa

sulla tua nudità meraviglioso- [sa cui nulla o quasi dei tuoi [domi escludi.

E resti un poco con l'ascella [ad ala alzata per tentare altri rigo- [gli

che invanamente cerchi; un [soffio, cala sulla tua pelle il braccio che [raccoglie

e trilla tutta la tua bianca [scala di seta su cui tu nuda ger- [mogli.

CARMELO BONIFACIO

MALANDRINO

(continua)

La donna nella scuola

Da Platone ad oggi, dalla Bibbia al nominalismo di Roscellino e di Occam, dall'empirismo di Locke passa la storia dell'educazione e della scuola. Si pensa che le prime scuole fossero greche. Socrate insegnava la filosofia per scoprire la verità e fu costretto a bere la cicuta, a Metaponto esistono i resti della famosa scuola di Talete e i romani fecero scalpore con la loro severità. Car-

lomagno, benché barbaro, comprese l'enorme portata dell'istruzione come molla di civiltà ed istituì le famose scuole palatine. Il Cristianesimo con la scolastica dà un particolare indirizzo alla istruzione ma J. J. Rousseau, con l'Emilio, capovolge la tematica cattolica per proclamare la metodologia moderna che si sviluppa fino ai nostri giorni.

La scuola obbligatoria è una istituzione pressoché moderna e la donna insegnante è anch'essa una figura relativamente nuova che si delinea sempre più chiaramente via via che il suo posto nella società, quale membro attivo e fattivo, si chiarisce e si definisce.

La progressiva femminilizzazione occupazionale dell'insegnante è una tendenza che si collega alla marginalità assunta da questa professione in termini di prestigio sociale, di privilegi economici, di sviluppo di carriera. Non a caso la presenza femminile nella scuola è più massiccia di quella maschile.

Fin dall'800, quando il Ministro Casati istituì il sistema scolastico italiano si verificò un divario tra l'obbligo dell'istruzione elementare generalizzata e il costo che questo programma comportava per i Comuni. Le donne hanno risolto il problema perché sono sempre state riserva potenziale di lavoro. Esse hanno accettato, come primo elemento di emancipazione, un'attività extradomestica, sia pure mal remunerata, giuridicamente insicura e affidata alla discrezionalità dei sindaci e dei consiglieri comunali. Per conseguenza la scuola si caratterizza come attività femminile, malgrado la retribuzione offerta alle maestre sia di molto inferiore a quella dei maestri.

Col regolamento Bonghi del 1874 le donne furono ammesse all'Università. Ricordo a questo proposito le patetiche fotografie delle laureate, pochissime donne fra tanti giovani, le gonne lunghe fino ai piedi, le camiciette castigate chiuse al collo da una duplice fila di

bottoncini, serie e compassate per conservare quel carattere di rispettabilità confacente alla loro condizione femminile. Nel 1883 le donne entrarono nei Licei e negli Istituti Tecnici. Solo nel 1900 le donne cominciarono ad entrare in misura considerevole nelle scuole.

Il Fascismo, con la dottrina della fecondità della stirpe e della casalinghità, costringe la donna a ritirarsi nel privato. Le misure di discriminazione assunte dal fascismo nei confronti del lavoro femminile investono duramente anche il settore scolastico. La riforma di Giovanni Gentile, che, guarda caso, era nato a Castelvetrano nel 1875, ed era entrato a far parte del governo fascista come Ministro dell'Educazione, escludono le donne dall'insegnamento superiore, inoltre le donne non potevano sostenere concorsi a Preside.

Nell'ambito di quest'ottica si colloca l'istituzione del Liceo femminile, una scuola per signorine di famiglia che non dovevano immettersi nel mondo del lavoro, queste ragazze dovevano essere socializzate in modo più sistematico al ruolo subalterno di casalinghe.

La presenza della donna è stata meno numerosa ai livelli dell'istruzione superiore quando la scuola secondaria era aperta solo a un'élite ed aveva il compito precipuo di formare la classe dirigente. La presenza femminile è andata aumentando proprio nelle scuole superiori in coincidenza della creazione della scuola dell'obbligo cioè con la scolarizzazione di massa e il conseguente giudizio di dequalificazione del settore.

Per far uscire la scuola dalla crisi e per rivalutare la funzione sociale dell'insegnante e la sua professionalità, la donna ha rimesso in discussione se stessa, come portatrice di valori dati, di cultura elaborata da altri, di forza lavoro subalterno, sempre madre e casalinga, il ruolo che ancor oggi indiscutibilmente gran parte della società le attribuisce.

Indubbiamente, e malgrado molte reticenze, notevoli cambiamenti si sono verificati, connessi al movimento di emancipazione della donna, allo specifico femminile, cioè al vivere politico, culturale, sociale e in genere pubblico della donna, comprese le tematiche tipiche viste però secondo un'ottica prettamente femminile. I mutamenti registrati nel comportamento della donna sono in sintonia con l'evoluzione ideologica in atto nel nostro Paese. La donna ha maturato la sua identità nel senso che non è più semplicemente legata al ruolo materno e casalingo. Essa affronta piuttosto il suo ruolo con capacità logico-discriminativa che la porta a considerare la scuola non avulsa dalla vita rapportata ad un processo dinamico nell'interno del quale si sviluppano e si ampliano gli spazi di gestione e controllo da parte della società.

Inoltre, ritengo sia di vasta portata e grande importanza, puntualizzare che l'asse strategico scuola-lavoro significhi il superamento della utilizzazione della scuola esclusivamente da parte delle fasce dell'età scolare, prospettando una ipotesi di formazione permanente della persona umana.

La donna che si dedica alla scuola ha superato la concezione che il suo lavoro scolastico sia come il prolungamento del proprio privato, superamento di una visione individualistica delle sue proprie acquisizioni culturali, ricomposizione unitaria del sapere che nega lo stereotipo di materie o argomenti ostici o inadatti alla donna, presenza in prima persona sul terreno del pubblico ove porta il contributo culturale di operatrice scolastica, senza trascurare la propria specificità femminile.

Oggi la donna è consapevole del nesso tra modello economico e organizzazione della scuola e della società, tra progetto

TEODOLINDA NEGRINI
(continua a pag. 7.)

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Il « polo laico socialista »



PINO ALCAMO

I Polemica e dibattito, conseguenti alla intervista di De Mita sul «Polo laico», puntualizzano l'attuale situazione politica italiana. Offrono, anche, stimoli interessanti di riflessione. Appare utile, quindi, analizzare i termini.

Questa, in sintesi, la tesi del segretario democristiano:

a) il problema del PCI al governo non riguarda la DC;

b) i due partiti sono reciprocamente alternativi. Il PCI, se vuole governare, deve conquistare o aggregare una maggioranza;

c) il PSI deve regolare, quindi, la sua condotta: governare con la DC in posizione di subalternità; ovvero allearsi col PCI;

d) non esiste spazio politico per una «terza forza», capace di aggregare una maggioranza democratica;

e) culturalmente, socialmente, politicamente non esiste un polo laico;

f) i partiti intermedi (PLI, PRI, PSDI, PSI) hanno la responsabilità di una scelta: con la DC o col PCI;

g) essi dovrebbero preferire, non un polo assolutista e paternalista; sebbene un polo aggregante quei partiti, la cui visione della libertà, della democrazia, dello Stato pluralista, delle alleanze internazionali valide sia comune.

II

Queste le reazioni, immediate, risentite, emotive, del mondo politico e culturale:

a) De Mita scherzi con i santi, ma lasci in pace i fanti laici (Montanelli);

b) Il segretario democristiano ha perduto una buona occasione per stare zitto (Biondi, ministro liberale);

c) La esistenza di una area laica, di una cultura laica, che non è inferiore a quella cattolica o a quella comunista, non è contestabile. Si può discutere sulle difficoltà di aggregazione dei partiti intermedi (Bozzi, presidente del PLI).

d) De Mita esprime una tesi conforme al suo aspetto fisico (PSDI);

e) Il Segretario democristiano desidera un sistema bipolare, in cui la DC egemonizzi il governo, il PCI l'opposizione. Un sistema in cui la DC detenga perennemente il potere, perché il PCI, secondo le esperienze di tutte le società occidentali, non è capace di conquistare o di coagulare una maggioranza alternativa (PSI).

f) Il PRI non ha mai creduto alla esistenza di un polo laico-socialista. Ma a due aree, una socialista, l'altra repubblicana. Quest'ultima caratterizzata da una visione laica, democratica, riformatrice. In un sistema di democrazia proporzionalista due soli poli non bastano. E' necessaria una terza forza, capace di equilibrare lo schieramento politico (Spadolini).

III

E' stato osservato che:

a) E' un dibattito sul « sesso degli angeli », quando problemi nodali affliggono il paese (Pertini);

b) La tesi di De Mita manifesta «disprezzo per la cultura laica»;

c) E' un tentativo di indebolire l'alternativa laico-socialista.

d) Le reazioni dei partiti intermedi sono «lamentati, invettive, sussurri sterili».

Dal canto suo, De Mita ha rinfocolato la polemica. Ha osservato che le «reazioni multifoniche alla sua tesi testimoniano la equivocità e la pluralità di significati del polo laico».

Ha ragione costui? Sono fondate le reazioni dei partiti intermedi? Come sempre, la tesi democristiana mistifica, in parte, la realtà. Le reazioni dei partiti restano, comunque, sterili.

IV

La tesi di De Mita non è nuova e, tanto meno, originale. Fa parte di un programma di volontà di iniziativa politica, decisa ed autonoma, della DC.

Si fonda su una analisi, puntuale ma agevole, della situazione politica italiana, passata ed attuale. A De Mita non manca il senso della storia. Egli ne distorce il significato e la lezione.

La situazione politica attuale è il risultato della costante egemonia di governo della DC; della politica equivoca del PCI; della mancanza di coesione dei partiti intermedi. La DC ha utilizzato una etichetta confusionale («cristiana») per distinguersi dai partiti laici e per coagulare il consenso dell'area cattolica.

Ha tratto costantemente vigore dalla demonizzazione del PCI, fino a quando questo è stato legato all'URSS e ai paesi satelliti. Ha sfruttato le ambizioni comuniste al compromesso storico, ad un governo di solidarietà nazionale.

Oggi il PCI, dopo lo «strappo» dai paesi del socialismo reale, non è più demoniz-

zabile seriamente. Diventa anche pericoloso politicamente, in relazione alla prospettiva di una possibile alleanza con le forze laico-socialiste. Donde il tentativo di costringere i partiti intermedi, ma in specie il PSI, ad una scelta di posizione.

Chiaramente, una scelta in favore della DC, il polo della verità assoluta, della cultura del «peccato originale», in cui De Mita crede profondamente e che lo porta ad affermare che «è inutile cambiare gli uomini, perché questi hanno tutti natura inuguabilmente degenere e corrotta».

Tale convinzione può spiegare perché «è più facile credere in una civiltà politica fondata non sul senso rigoroso dell'interesse pubblico, ma sulle debolezze umane, da coltivare in una rete clientelare».

V

Il PCI, da Togliatti a Berlinguer, ha operato nella strategia di governare con le forze cattoliche. Sino a quando la DC non ha esplicitamente escluso la possibilità del «compromesso storico» o di un «governo di solidarietà nazionale».

Oggi Berlinguer, dopo avere a lungo confessato l'incapacità a governare solamente col 51% dei suffragi, ne proclama la possibilità e la volontà.

I partiti intermedi, dal canto loro, non hanno mai dimostrato di avere una visione chiara e globale della situazione politica. Sono stati, quindi, incapaci di elaborare una strategia. Hanno operato, da sempre, in collaborazione apparente con la DC, legittimandone la politica. In verità, hanno avuto costantemente una posizione subalterna, di vassallaggio politico. Non hanno saputo sfruttare una congiuntura favorevole.

Caduto il governo di solidarietà nazionale, il PSI, con il 10% dei suffragi, divenne l'ago della bilancia della politica italiana, l'arbitro di maggioranze e di governi. Il PRI, col 3% dei suffragi, venne chiamato ad esprimere la presidenza di governo laico. Il c.s. «polo laico» crebbe nelle previsioni elettorali.

Accadde, tuttavia, che il PSI trascurò di crearsi una copertura e un legame verso il PCI. Il PRI rispolverò la voglia antica di sostituirsi ai socialisti. L'unico vero significato di un «governo a presidenza laica», cioè la possibilità o la speranza del coagulo di un arco di forze dal PLI al PCI svanì miseramente.

VI

Tale realtà consente a De Mita di affermare che «il polo laico non esiste», che «la situazione politica italiana si è evoluta verso la necessità del bipolarismo».

I lamenti, le invettive, i sussurri dei laici non servono. Bisogna dimostrare che, invece, una «terza forza» esiste. Esistono, cioè, forze culturali, sociali, politiche che si rivolgono ai partiti laici. Sono gli stessi partiti democristiano e comunista a generare, in Italia, uno spazio laico, minoritario e diviso, ma che mantiene col mondo occidentale rapporti di civiltà e di interessi più stretti e diretti. E' una forza incapace da sola a creare una alternativa. Deve, quindi, scegliere la DC o il PCI.

Certamente, la DC non rappresenta quel polo capace di aggregare i partiti, che abbiano una visione comune della libertà, della democrazia, dello Stato pluralista, delle alleanze internazionali valide. De Mita tace la verità.

Cultura cattolica e cultura laico-socialista non possono avere una visione comune dei valori fondamentali di uno Stato democratico. Il cattolicesimo ha sempre detestato e combattuto il laicismo. Il laicismo ha sempre tollerato. Ma, soprattutto, ha costruito una civiltà occidentale, che è frutto, in gran parte, della laicizzazione del protestantesimo, del principio di libertà; che ha origini rivoluzionarie illuministiche, razionalistiche, romantico-nazionaliste. Correnti di pensiero con le quali il cattolicesimo non ha ancora fatto i conti; anche dopo le aperture del concilio. Preferendo rimanere in una dimensione, provinciale e da «peccato originale», di «civiltà parrocchiale».

VII

Sarebbe tempo di prendere coscienza che «la cultura in Italia non è mai stata e non è cattolico-democristiana» se non per quella parte del contributo di studiosi cattolici e democristiani. Che è mancata e manca una politica e una cultura dell'alternativa. Che i laici hanno il dovere di decidere se «superare le loro divisioni, dovute ad invidie e ambizioni di potere».

Che l'unica trattativa possibile è quella tra partiti intermedi e PCI al fine di sostenere una proposta di sinistra democratica. Che occorre accettare un solo percorso, senza pretendere egemonie, primogeniture; senza imporre diversità.

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoraneo) - TRAPANI



Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti



BONANNO mobili

RILIEVO — Via Marsala 86.43.12

CENTRO INFORMATICA PER L'INGEGNERIA CIVILE con M20 OLIVETTI

PROGRAMMI: Oscar Olivetti - Esecutivi - Computo metrico Legge 373 - Quote millesimali - Capurso.

DISPONIBILI E DIMOSTRABILI PRESSO LA NS. SEDE CENTRO INFORMATICA: Corso Italia, 58 - TRAPANI - ☎ 40320

1 FONTEBRERA



- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR

TRAPANI VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123 (angolo via dell'Ulivo)



ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

ALISCAFI
« CONAMAR SUD »

PARTENZE per:
LEZANZO
ore 7,45; 14,45

PARTENZE per:
FAVIGNANA
ore 7,45; 10,30; 13,15; 15,15

PARTENZE per:
MARETTIMO
ore 14,45

AEREI

(da e per Trapani)
Tutti i giorni

Partenze per:
ROMA: 15,05
PALERMO: 10,05
PANTELLERIA: 15,40

Partenze da:
ROMA: 13,20
PALERMO: 09,00
PANTELLERIA: 14,40

TRENI
orari fino al 28/5/83

— PARTENZE da Trapani per

■ **PALERMO**
(Via Milo)
4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45;
10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23;
17,40; 20,01.

■ **PALERMO**
(Via Castelvetro)

1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37;
9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47

■ **CASTELVETRANO**
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.

■ **ROMA**
12,10; 14,15.

■ **MILANO**
5,48 (si effettua solo nei
periodi natalizio e pasquale)

■ **TORINO**
6,37 (si effettua solo nei
periodi natalizio e pasquale)

— PARTENZE per Trapani da

■ **PALERMO** (via Milo)
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
12,21; 13,41; 14,05; 16,54;
18,48; 23,35.

■ **PALERMO**
(via Castelvetro)

4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
11,27; 12,55; 14,05; 16,54;
18,48; 19,28; 20,55; 23,35.

■ **CASTELVETRANO**
5,00 e 17,05 (solo feriali);
6,00 (solo festivi)

SERVIZI
TRASFUSIONALI
DELL'A.V.I.S.

TRAPANI
(0923) 40471
PANTELLERIA
☎ (0923) 91165-911844

CENTRI DI
RACCOLTA FISSI

C/BELLO DI MAZARA
☎ (0924) 48504
MARSALA
☎ (0923) 958068
SALEMI
☎ (0924) 63522
SANTA NINFA
☎ (0924) 61277

Soccorso Pubblico
113
POLIZIA
35456
CARABINIERI
212121
VIGILI DEL FUOCO
21222

Autoservizi A. S. T.

PARTENZE DA TRAPANI PER

BALLATA: 5,50; 13,45 — BALATA DI BAIDA: 12,30; 14,15
 BIVIO BADIA: 5,50; 12,30; 13,25; 14,15; 18,00 — BLANDANO:
 5,50B.; 11,30; 13,25 — BONAGIA: 6,00; 6,55; 8,10; 11,00;
 11,45; 13,25; 14,15; 16,45; 18,00 — BUSETO PALIZZOLO:
 5,50; 12,30; 13,25; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL
 GOLFO: 12,30; 14,15 — CASTELLUZZO: 6,50; 8,20; 11,00;
 13,25; 14,25; 16,00; 18,00 — CAMPOBELLO: 12,40; 13,35
 CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 14,05 — CASTEL-
 VETRANO (via Mazara): 12,40; 13,35 — CHIESANUOVA:
 5,50; 6,55; 11,30; 13,25; 14,10 — CROCCI: 5,50; 6,55; 11,30;
 13,25; 14,10 — CROCEVIE (via Valderice): 6,50; 7,50; 8,20;
 11,30; 12,30; 14,15; 14,25; 16,00; 18,00; 19,45 — CROCEVIE
 (via Bonagia): 11,45; 16,45 — CUSTONACI (via Valderice):
 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia):
 6,20; 11,00; 13,25; 14,15; 18,00 — DATILO: 5,50; 10,00;
 13,45; 16,30 — FULGATORE: 5,55; 12,40; 14,05 — ERICE:
 6,45; 7,45; 10,10; 11,55; 13,25; 14,30; 15,20; 16,15; 18,00; 19,30
 GIBELLINA NUOVA: 14,05 — MAKARI: 6,50; 8,20; 11,00;
 13,25; 14,25; 16,00; 18,00 — MARAUSA - LOCOGRANDE: 7,00;
 8,30; 10,00; 11,30 — MARSALA: 12,40; 13,35 — MAZARA
 DEL VALLO: 12,40; 13,35 — NAPOLA: 5,55; 12,40; 14,05
 PARTANNA (via Salemi): 5,55; 14,05 — PARTANNA (via
 Mazara): 12,40 — PIZZOLUNGO: 6,20; 6,55; 8,10; 11,00; 11,45;
 13,25; 14,15; 16,45; 18,00 — POGGIOREALE: 12,40 — RILIE-
 VO: 12,40; 13,35 — SALEMI: 5,55; 12,40; 14,05 — SALAPA-
 RUTA VECCHIA: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 14,05
 STRASATTI: 12,40; 13,35 — S. VITO LO CAPO: 6,50; 8,20;
 11,00; 13,25; 14,25; 16,00; 18,00 — UMMARI - VITA: 5,55; 12,40;
 14,05 — XITTA (vedi Paceco) — VALDERICE: 6,50; 6,55;
 7,45; 7,50; 8,20; 10,00; 11,45; 11,30; 12,30; 12,50; 13,40; 14,15;
 14,25; 16,00; 16,45; 18,00; 19,45 — PACECO: 5,50; 6,00; 6,30;
 7,00; 7,30; 8,00; 8,30; 9,00; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30;
 12,00; 12,30; 12,40; 13,00; 13,30; 13,35; 13,45; 14,00; 14,30; 15,00;
 16,00; 16,30; 17,00; 18,00; 19,00; 20,00; 21,00

ORARIO GIORNI FESTIVI

PIZZOLUNGO - BONAGIA - CUSTONACI - PURGATORIO
 CASTELLUZZO - MAKARI - S. VITO LO CAPO: 8,00 - 17,00
 ERICE - VALDERICE: 8,50; 10,30; 14,15; 16,00; 18,00

PARTENZE PER TRAPANI DA

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40
 BONAGIA: 7,25; 7,45; 9,05; 12,00; 12,45; 13,50; 15,20; 17,00;
 17,45; 20,35 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 19,00
 CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBEL-
 LO DI MAZARA: 6,15; 7,30 — CASTELVETRANO (via Sale-
 mi): 6,10; 13,45 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00;
 7,15 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 12,10; 14,55 — CRO-
 CEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 12,50; 14,35;
 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35
 CUSTONACI (via Valderice): 7,10; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50
 CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 11,45; 15,10; 16,45; 20,15
 DATILO: 7,10; 10,40; 15,00; 17,10 — FULGATORE: 7,30;
 7,55; 15,25 — ERICE: 7,30; 8,40; 10,55; 12,40; 14,10; 15,20;
 16,05; 17,00; 18,45; 20,15 — GIBELLINA NUOVA: 6,55;
 MAKARI: 6,50; 8,30; 11,05; 13,50; 16,05; 18,15; 19,40 — MA-
 RAUSA - LOCOGRANDE: 7,30; 9,00; 10,30; 12,00; 14,00; 14,30;
 18,30 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40;
 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,05; 15,40 — PARTANNA (via Sale-
 mi): 6,35; 14,10 — PARTANNA (via Mazara): 6,50 — PIZ-
 ZOLUNGO: 7,30; 7,50; 9,05; 12,00; 12,50; 13,55; 15,25; 17,00;
 17,50; 20,35 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,30; 8,35
 SALEMI: 6,45; 7,15; 12,50 — SALAPARUTA VECCHIA: 5,55
 SANTA NINFA: 6,50; 14,25 STRASATTI: 7,00; 8,15 — S.
 VITO LO CAPO: 6,45; 8,25; 11,00; 13,45; 16,00; 18,10; 19,35
 UMMARI: 7,20; 7,45; 15,15 — VITA: 7,00; 7,35; 15,05 — XIT-
 TA (vedi Paceco) — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55;
 9,20; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40;
 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,00; 6,30; 7,00; 7,25; 7,30;
 7,40; 8,00; 8,30; 9,00; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30;
 12,00; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,30; 15,00; 15,20; 15,30;
 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 21,30

ORARIO GIORNI FESTIVI

PIZZOLUNGO: 10,45; 19,45 — BONAGIA: 10,35; 19,35 — CU-
 STONACI: 10,20; 19,15 — PURGATORIO: 10,05; 19,05 — CA-
 STELLUZZO: 9,50; 18,50 — MAKARI: 9,45; 18,45 — S. VITO
 LO CAPO: 9,30; 18,30 — ERICE: 9,40; 12,00; 15,05; 17,05;
 19,05 — VALDERICE: 10,00; 12,20; 15,25; 17,25; 19,25

Pre House
FDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO •
CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:
Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

AUTOSERVIZI
SEGESTA s.r.l.
PALERMO

AUTOSERVIZIO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TRAPANI - PALERMO e vic.

- PARTENZE DA TRAPANI (Piazza Garibaldi)
6,30; 7,15; 9,00; 11,00; 12,30; 14,00; 16,00; 17,30; 19,00
- ARRIVI A PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
8,15; 9,00; 10,45; 12,45; 14,15; 15,45; 17,45; 19,15; 20,45;
- PARTENZE DA PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
Gli orari delle partenze da Palermo sono gli stessi delle partenze da Trapani.

Gioielleria
Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Ricci argentieri in Alessandria

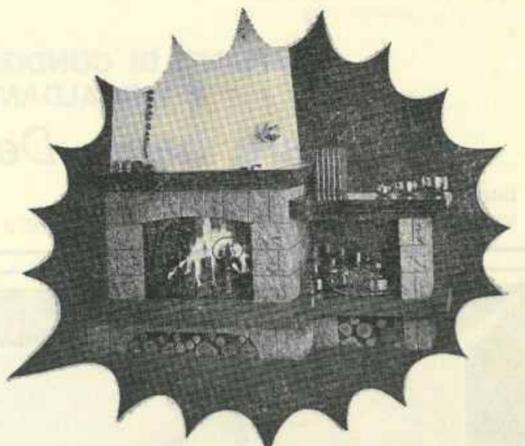
Baccarat



Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451
San Vito Lo Capo
TRAPANI

Antonio Augugliaro
Rappresentanze - Depositi

Una comoda soluzione?
CAMINETTI
KINGFIRE



Per consigli ed informazioni: VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31 - TEL. (0923) 35660 — TRAPANI

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE

il nome del Vostro arredamento

91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Dalla relazione Isco

Dilaga la disoccupazione

La disoccupazione — che insieme all'inflazione costituisce l'aspetto più tragico della crisi economica e sociale diffusa in tutto il mondo — non accenna a diminuire; anzi vari sono i sintomi di peggioramento dovunque, anche nei paesi finora indenni.

La relazione dell'Isco sulla congiuntura internazionale segnala che a fine anno il numero dei disoccupati nei paesi dell'Ocse supererà i 32 milioni: è il dato più preoccupante della flessione dell'attività produttiva (-3%) che dopo due anni di

sostanziale ristagno si è registrata nella maggior parte dei paesi industrializzati.

L'Isco paragona l'attuale periodo di recessione alla grande depressione degli anni trenta.

Tralasciamo di riportare i mali altrui perché ci sembra più opportuno conoscere meglio la drammatica situazione italiana che continua a registrare una pesante negatività sul fronte occupazionale.

A settembre l'occupazione alle dipendenze della grande industria è scesa del 4,4% rispetto allo stesso mese del 1981.

Mensilmente, quindi, il calo avanza a un tasso dello 0,3%. Anche per le ore lavorate ogni mese per operaio si registra una contrazione pari al 3,8% in settembre, mentre i guadagni medi mensili di fatto per operaio salgono, ma molto meno dell'inflazione: +10,7%.

Gli ultimi dati sembrano confermare le preoccupazioni su un ulteriore calo dell'occupazione a partire dalla fine dell'estate e che dovrebbe aumentare nei prossimi mesi invernali.

Nel gennaio-settembre 1982, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, l'occupazione dipendente ha registrato una diminuzione del 4,5 per cento nel complesso degli stabilimenti rilevanti.

Per l'agricoltura salvo alcune zone, di norma l'esodo dalle campagne continua e ciò costituisce un interrogativo che aggrava il retroscena economico e sociale del fenomeno della disoccupazione.

Il congresso della UIL - Trasporti

I lavoratori del settore Trasporti aderenti alla UIL (Uim-Siuf-Fnai-Uiltepe-Uigea) hanno svolto il loro I Congresso Territoriale Uil-Trasporti, il 4 gennaio scorso, alla presidenza l'Amico Stefano Giliberti e dei Segretari Regionali Uil-Trasporti Giovanni Di Franco e Nino Leone e con la partecipazione del Segretario Territoriale Giovan Battista Aiuto. Questo settore assume particolare importanza sia per le condizioni di vita sia per l'incidenza che esso ha sulla economia del nostro Paese.

La politica del Trasporto rappresenta, infatti, la verifica di un tipo di politica economica che si vuol portare avanti nel nostro Paese e affinché questo processo evolutivo possa ben avviarsi, è necessario un effettivo coordinamento fra i settori del Trasporto.

Esso è strettamente collegato al più generale assetto del territorio e deve essere visto in stretta relazione ai bacini di traffico su Palermo ed Agrigento ed in rapporto al sistema dei trasporti dell'intera Sicilia.

In questo contesto e per es-

sero protagonisti nella gestione di questi problemi i lavoratori iscritti alla Uil hanno dato vita alla Uil-Trasporti, realizzando la confluenza di tutti i sindacati di categoria che in maniera coordinata si occupano della politica del trasporto. Appare indispensabile dare continuità e concretezza ai problemi ed alle linee di politica economica del trasporto non fermandosi alle annunciatorie teoriche ed alle parole, ma sviluppando intensamente le capacità delle strutture organizzative per realizzare le indicazioni enunciate.

Dopo serrato e vivace dibattito sui temi predetti il Direttivo ha eletto all'unanimità l'Esecutivo della Uil-Trasporti, che risulta così composto: Giuseppe Giacalone, Mario D'Angelo, Francesco Cardinale, Giovanni Graffeo, Salvatore Bono, Giuseppe Mineo, Nicolò Cammareri, Angelo Faleo, Stefano Giuseppe Mercurio, Francesco Maltese, Luigi Salerno, Antonino Maranzano, Antonino Migliore, Giovanni Angileri.

Nel settore agricolo

Intesa sul costo del lavoro

Il testo integrale dell'accordo siglato al Cnel fra imprenditori e Cgil-Cisl-Uil su costo del lavoro e contratti è stato consegnato dal capo della delegazione imprenditoriale Giandomenico Serra, presidente della Confagricoltura, al presidente del Consiglio Fanfani, al ministro del lavoro e ai ministri dei dicasteri economici.

In una lettera di accompagnamento, Serra spiega che alla base dell'accordo c'è stata la volontà di evitare l'aggravamento delle tensioni sociali in un momento di particolare difficoltà per il Paese. Il

MANCANO LE MAESTRANZE AL BACINO DI CARENAGGIO DI TRAPANI

CANTIERE BLOCCATO

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

E a non voler sentire quanto sia drammatica la situazione produttiva ed occupazionale del Bacino di Carenaggio di Trapani sono in molti, forze politiche comprese che pure hanno sensibilmente contribuito al conseguimento del finanziamento regionale di ben nove miliardi e mezzo per la ristrutturazione dell'Azienda.

Però la sordità cronica dell'Amministratore unico sta per diventare proverbiale anche se, nell'incontro svoltosi presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il nostro, si è dichiarato disposto a lottare assieme ai lavoratori perché la delibera dell'ESPI sulle assunzioni dei 20 apprendisti collegata alla ristrutturazione dell'organico del cantiere venga sollecitamente approvata dalla Giunta delle partecipazioni regionali. Questa disponibilità assume il sapore della beffa o, quanto meno, ap-

pare chiaramente finalizzata a coprire le responsabilità proprie dell'Amministrazione del Bacino S.p.A.

Non può spiegarsi altrimenti questo atteggiamento dell'ultima ora dell'ing. Tatano che, a nostro avviso, avrebbe dovuto evitare di portare il Cantiere a «rifiutare» le commesse per la mancanza di manodopera. A noi, così come ai lavoratori, sta troppo a cuore la vita di questa azienda metalmeccanica trapanese e, intendiamo affondare il «bisturi» per estirpare la radice del male che rimane in cattiva, allegra ed incompetente gestione o che dir si voglia).

E non ci convincono certo le disponibilità dell'ultima ora del-

l'amministrazione aziendale che nel suo insieme, direzione tecnica ed amministrativa compresa, stanno impunemente contribuendo con il disimpegno ed il disinteresse a segnare la ingloriosa fine di un'attività produttiva che, al contrario, per esplicito riconoscimento di tutti, ha tanti spazi di mercato da conquistare.

Certo è facile scaricare sugli organismi decisionali regionali tutte le responsabilità. Ma come si giustificano due anni e passa di vera e propria latitanza sui problemi costantemente denunciati dai lavoratori, che, guardando lontano, guardando cioè al futuro dell'azienda, ammonivano sui rischi di fermo produttivo a cui si andava in-

contro? E quale senso dare al recente, obbligato si dice, rifiuto di commesse, con la missione dell'addetto commerciale nelle città marinare italiane per reperire commesse?

Siamo ancora con i lavoratori che in base ai riscontri ufficiali, non ultimi quelli emersi nell'incontro all'Ufficio Provinciale del Lavoro di qualche giorno fa, appaiono i depositari di tutte le verità su questa «strana» vicenda Bacino.

Ed è bene che in sede regionale lavoratori e sindacati inchiodino tutti di fronte alle proprie responsabilità per scrivere una parola chiara sul futuro dell'Azienda.

ENZO GIACALONE

◆ OCCASIONI DELLA SETTIMANA alla FIAT

V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

Panda 30 e 45	80/81	FIAT 128	78
FIAT 126	79/80	FIAT Ritmo 60 L	80/81
FIAT 127	81	Giulietta 1600	80
FIAT 127 Fiorino	80	FIAT 131 1300 CL	80/81
Ford Fiesta	78/79	FIAT 132 2500 Diesel	80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA

- Usato garantito come nuovo
- Auto usate ricondizionate da personale qualificato
- Garanzia totale sull'usato
- Permute vantaggiose
- Finanziamenti senza ipoteca



IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Per stare bene. Dentro.

Interpellateci per consigli ed informazioni:

VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285-21875 — TRAPANI

Comincia a sognare.



Pigiama per lei e per lui.

Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798

TRAPANI

Bambini e anziani

Secondo dati ufficiali dell'Unicef, tratti dall'annuale rapporto sulla condizione dei bambini nel mondo, nel 1982 «ogni giorno più di 40 mila bambini (non ci siamo sbagliati, deve leggere proprio 40mila) sono morti per malnutrizione e malattie infettive. Per ognuno di essi altri sei sopravvivono in condizioni di fame e scarsa salute, di cui porteranno i segni per tutta la vita».

Abbiamo citato testualmente, con orrore e costernazione, e sottoponiamo la notizia all'attenzione di tutti perché, specie in questi giorni di festività, di gioia e anche di spreco, si risvegli in ogni cuore il senso della solidarietà e dell'amore verso chi soffre.

Si chiude con il 1982 l'anno dedicato dall'ONU agli anziani. Più volte ci siamo soffermati sulle iniziative e le richieste dei benemeriti della terza età. Poco hanno ottenuto, se non promesse e spesso demagogia ed interessata riconoscenza. Eppure siamo certi che tutti gli anziani, abituati ad aver lavorato e dato con generosità per le generazioni future, se non chiuderanno felicemente l'anno a loro dedicato, non sarà tanto per la mancata attenzione ai loro problemi, ma soprattutto perché vi sono ancora 40 mila bambini nel mondo che ogni giorno muoiono fra l'indifferenza dei più.

Le due Italie, i due mondi non debbono più esistere: i lavoratori che si sentono eredi di una tradizione di civiltà e di progresso, quelli del sindacato serio che guarda a tutta l'umanità, anche di fronte a questi fatti siamo certi che vorranno contribuire ad una linea di rigore, fondata sul consenso sociale, nella ricerca di una vita stabile di risanamento e di ripresa, che porti il sorriso dei bimbi e la gioia di vita nelle case di tutto il mondo.

GIOVANNI GATTI

La prima bomba dell'83



CHIUDE

SCONTI DEL 40 E 50%

su tutti i mobili fino ad esaurimento

DALVERA chiude

Approfittane subito. Domani è già tardi.

DALVERA MOBILI è a Trapani

VIA DEGLI STABILIMENTI ang. VIA PANTELLERIA

◆ DALLE PAGINE PRECEDENTI ◆

● PENSIERI SPICCIOLI

BELICE

(segue dalla prima)

È non s'intende nemmeno sollevare la Regione dalle sue pesanti responsabilità sul mancato rispetto degli impegni reiteratamente assunti e mai mantenuti per lo sviluppo della vasta area terremotata.

Ma è pure vero che in termini propositivi concreti nulla hanno fin qui fatto gli Enti Locali. E non sono state poche le azioni di lotta unitaria che sono finite col rappresentare delle «sterili ammucchiate» che hanno permesso ai Sindaci di confondersi con le «partiti», evitando di rendere conto e ragione nella qualità, appunto, di controparti più immediate, delle omissioni, dei ritardi e delle inadempienze, essenzialmente per quanto attiene al tanto decantato sviluppo economico del Belice.

Siamo, tuttavia, alla vigilia di una significativa svolta che va perseguita e sostenuta. Occorre però che i terremotati, essi e soltanto essi, sappiano bene distinguere i momenti di lotta unitaria (che vanno mantenuti e rafforzati per accrescere il potere contrattuale del Belice verso lo Stato e la Regione) e che non possono più essere episodici e disarticolati, dalle azioni di «sterile ammucchiata» che vanno, invece respinte e contestate perché utili soltanto a coprire eventuali omissioni dei compiti istituzionali delle Amministrazioni Locali.

Se il 15° anniversario del terremoto farà questa scelta e segnerà questa significativa svolta, così come sembra che sia dalle volontà unitarie espresse alla vigilia, allora il 14 gennaio prossimo sarà veramente «memorabile» per il futuro della Valle del Belice.

QUANDO I NODI...

(segue dalla prima)

na alla realtà l'ammonimento della Cassandra: di Ugo La Malfa, che aveva esattamente preveduto il disastro attuale. Il compito ingrato di raccogliere una eredità folle fu affidato, in un primo momento, a Spadolini, però, attraverso le circostanze assai ben note, e nel momento in cui si accingeva a varare una politica economica forse più rigorosa di quello in atto imposta da Fanfani, fu irresponsabilmente messo nella condizione di uscire dalla direzione del Governo. Decisione assunta e realizzata con grande dignità, da Maestro non solamente di storia, ma anche di politica.

Ora, ci domandiamo, che cosa vuole la piazza, con tutto il casino disordinato che si va impiantando in questi giorni? Immaginiamoci una famiglia che spende più di quanto non produca e guadagni. Nel momento di pagare i debiti, si risolve forse il problema abbandonandosi ad urla e parolacce contro i creditori o chi per loro?

Moltiplichiamo una situazione del genere per tante volte quante sono le famiglie italiane, ed avremo un prodotto che equivale a quello che sembra — oppure è — l'indice dell'isterismo collettivo. E rimane il lavoratore a reddito fisso a pagare gli sprechi idioti degli altri.

Perché l'economia ha leggi di ferro.

Bisogna lavorare e produrre. Ai «week end», quando ci sarà tempo e ce lo saremo meritati, bisognerà pensarci dopo.

PREISTORIA

(segue dalla prima)

grazie ad un restauro realizzato nel 1979 dalla sovrintendenza alle Antichità per la Sicilia Occidentale per una spesa complessiva di 98 milioni di lire.

La mostra fotografica è un'accurata sintesi delle tracce a tutt'oggi esistenti che dimostrano la presenza in tutta l'Isola, e in particolare nella fascia costiera della nostra Provincia, di insediamenti umani risalenti al paleolitico superiore, epoca preistorica che inizia intorno al 35.000 a.C. ed ha fine nell'8.000 a.C.

Degno rilievo dà la mostra ai graffiti uniti a pittura ritrovati a Levanzo nella Grotta di Cala dei Genovesi, raffiguranti animali e figure umane con tratti così decisi ed esperti da far ritenere l'espressione di una cultura avanzata.

Dalla Grotta di Polifemo a Pizzolungo, da quelle del Crocifisso, di Scurati e di Mangiapane a Custonaci, da quella dell'Uzzo (per ricordare quelle comprese nella provincia di Trapani) provengono resti di animali e tracce (molari di elefanti, canino di leone delle caverne) attestanti la sicura pre-

senza di una vita preistorica soprattutto nelle grotte alle falde del Monte Cofano.

Le scoperte avvenute negli ultimi anni hanno rafforzato l'ipotesi che i primi abitanti dell'Isola e in particolare della Sicilia Occidentale, provenissero dall'Africa mediante un «sponte» naturale che univa il Continente alla Sicilia.

La documentazione grafica e fotografica esposta in questi giorni a Torre di Ligny è sufficiente, per chiarezza e incisività delle immagini, per fare capire anche ad un profano di quanta storia e... preistoria sia fatta la nostra Sicilia e anche Trapani e i suoi dintorni. È un motivo in più, per la cittadina, per i giovani e soprattutto per gli Amministratori per amare di più il territorio che ci circonda, difendendo dalla rovina del tempo e degli uomini luoghi storici e le bellezze naturali. Un primo risultato è stato raggiunto: quello di restituire alla cittadinanza per fini culturali e di ricerca una costruzione storica come la Torre di Ligny simbolo della Città ed estrema punta d'Italia o principio dell'Italia secondo i punti di vista.

Siamo sicuri che l'Associazione di Preistoria e Protostoria saprà utilizzare nell'interesse della Città e della sua vita culturale un «monumento» che da sempre fa parte di quei luoghi che per ogni buon trapanese costituiscono ideale punto di riferimento.

Ricordiamo che la mostra fotografica, che rimarrà a far parte del Museo di Preistoria, si può visitare tutti i giorni escluso il lunedì, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18. La domenica il locale rimarrà chiuso nel pomeriggio. L'invito di visitare la mostra «La preistoria in Sicilia» lo rivolgiamo soprattutto ai giovani: è una buona occasione per vedere cose interessanti, per conoscere il suggestivo interno della Torre e per ammirare dalle grandi finestre del piano superiore immagini e panorami marini sempre belli e unici.

LA C.N.A.

(segue dalla prima)

della riforma del sistema pensionistico, della regionalizzazione dell'Artigiancassa, Legge Quadro, Equo Canone; è indispensabile lo sviluppo delle forme associative, della politica energetica, creditizia, della formazione professionale; sono indispensabili soprattutto gli investimenti produttivi. Gli artigiani della provincia di Trapani sono convinti che è necessario da parte del governo regionale realizzare una strategia di sviluppo e di crescita per il settore artigianale, creando un'agenzia per l'aggiornamento e la consulenza tecnica gestionale delle imprese, realizzando un progetto per aree attrezzate, approntando propri progetti per insediamenti produttivi allo scopo di attingere ai fondi CEE, impegnandosi nei confronti delle maggiori banche per utilizzare il risparmio in modo più razionale e produttivo.

Ora è chiaro che anche i pur minimi buoni propositi rischiano di essere frustrati dalle misure restrittive varate dal nuovo Governo.

LA DONNA E LA SCUOLA

(segue dalla quarta)

storico e progetto personale, tra liberazione individuale dell'uomo e della donna. Se le insegnanti non avessero chiaro questo rapporto le contraddizioni sarebbero pesanti e drammatiche e la separazione del privato rispetto al pubblico, dell'individuale rispetto al sociale, offrirebbe spazi all'intervento mistificante dell'ideologia delle classi dominanti.

Nel 1980 risultavano in servizio nelle scuole statali circa 756.000 insegnanti a cui si deve aggiungere il personale ispettivo, direttivo, amministrativo e ausiliario, arrivando così a circa 900.000 addetti. Si tratta di un numero considerevole di operatori scolastici la cui collocazione ideologica, politica, culturale è importante non solo in rapporto alla consistenza numerica ma proprio per la stessa funzione a cui essi sono chiamati. Nell'interno di questa massa è significativa la presenza femminile nella scuola materna ove la presenza della donna è stata finora esclusiva; solamente in rapporto alla recente legge di parità vi sono stati ammessi anche gli uomini. Nelle scuole elementari le donne insegnanti sono l'84% e la loro presenza è particolarmente elevata tra le più giovani.

L'Istat riporta questi dati: le donne dal 27 ai 45 anni sono l'86% e il 97% sono le insegnanti che hanno meno di 26 anni.

Nella scuola media inferiore la percentuale delle donne professoressa si aggira sul 65%, mentre nella scuola secondaria superiore sono il 49% circa. All'interno della scuola superiore inoltre è necessario osservare che i tassi di femminilizzazione hanno valori diversi secondo gli indirizzi scolastici, le donne sono più numerose negli istituti magistrali, il 60% circa, nei Licei classici il 57% e scientifici il 59%; il loro numero diminuisce nei licei artistici e negli istituti tecnici e professionali.

In generale, le indagini evidenziano che gli uomini ricorrono all'insegnamento come scelta motivata perché l'insegnamento, sia per l'orario ridotto rispetto alle altre attività, sia per lo stesso ruolo educativo, risulta aver assunto una caratteristica conciliabile e complementare rispetto a quella casalinga e materna sentita come prioritaria.

Molte delle considerazioni fatte a proposito della libertà valgono anche per l'uguaglianza, tema di odierni «pensieri».

E, premettendo che di uguaglianza può parlarsi in senso morale ed in quello giuridico (che affine ricava dal primo la sua origine ed il fondamento), e che secondo questo sono uguali di fronte allo Stato ed alla legge tutti i cittadini quali che siano la loro condizione sociale, il loro grado di cultura, la loro età, il loro sesso, passiamo definitivamente a considerare l'argomento odierno.

Dichiararsi uguali e comportarsi conseguentemente, è la più grande conquista dello Spirito sull'Ego, rappresentando così il momento finale della lotta tra la bestialità della natura ferina, che è dell'uomo, e la profonda spiritualità del suo Essere.

Riconoscere nel prossimo l'uguale a sé stesso, significa riconoscergli per diritto di natura la uguale libertà, l'uguale dignità, l'uguale diritto alla Giustizia ed il libero, uguale ricorso ad Essa; significa riconoscerlo pari, a prescindere dall'esistenza di segni distintivi interiori od esteriori, rappresentati dal sesso, dal temperamento, dalla sensibilità, dall'intelligenza, dalla cultura, dall'e-

DELL'UGUAGLIANZA

ducazione, etc.; significa cominciare il cammino verso la fratellanza umana, idealmente intesa come comune discendenza dal medesimo ceppo.

Naturalmente è l'individuo: solo, libero, diverso da ognuno.

Per convenienza costui si socializza: esce dallo «stato di natura», contrae il patto, si pone nel nuovo rapporto sociale non più come individuo ma come parte di un tutto, uguale ad ogni altra parte del comune tutto.

L'Uguaglianza, che non va confusa con la identità — rappresentando quest'ultima la condizione di perfetta uguaglianza di una cosa con se stessa — è una condizione di na-

tura, e trova il fondamento nella morale che afferisce alle coscienze.

Ripugna a queste ultime che prodotti di umana natura, e per ciò stesso uguali, abbiano a ricevere trattamenti diversi.

Ripugna che deteriori correnti di pensiero abbiano esaltato fino alla follia genocida la diversità di una razza sulle altre, arrogando a questa il diritto alla soppressione fisica di quanti ritenuti inferiori. RITENUTI, si badi! Nel senso che, nel mentre è vero e dimostrato che geneticamente e fisicamente un individuo è diverso dall'altro — come peraltro accennato —, è altrettanto vero ed inconfutabile che la uguaglianza della quale l'argomento si basa sul DIRITTO DI NATURA e non sul fatto occasionale di una NASCITA.

Moralmente chi discende da sacri lombi non val di più del figlio del popolano se non lo dimostra per fatti concludenti, verificandosi di volta in volta.

La «diversità» è manifestazione di razzismo morale (indipendentemente dall'oggetto che colpisce) e sta alla emarginazione come invece la uguaglianza sta alla democrazia ed alla pace.

Furono così razzisti anche coloro che si abbandonarono alle persecuzioni religiose al grido: «Dio lo vuole»; i cacciatori di streghe, gli schiavisti, i cacciatori di negri e quanti in genere hanno delinquito contro l'Umanità.

Invece nessuna differenza tra individui può annullare che gli stessi sono esseri umani, parimenti depositari di umana dignità, dei medesimi diritti e doveri.

Ciò colsero i sofisti greci, e — primo tra essi — il già citato Antifonte i quali posero il problema dell'uguaglianza umana (in contrapposizione ad esempio con Platone ed Aristotele che pure ammettevano la schiavitù) la cui soluzione ritennero indispensabile al fine di poter conseguire la democrazia.

Uguaglianza di fronte alla

legge, uguaglianza nei diritti di riunione, uguaglianza di potere, uguaglianza di status (sia come abolizione di caste che di schiavitù); sono tutte forme dell'unica originaria uguaglianza che viene da immaginare come una linea di partenza ideale nella effettiva corsa ad ostacoli della vita.

Ognuno successivamente farà il proprio cammino e supererà e sarà superato, inciampierà, salterà, scavalcherà, scoppierà in cuore, taglierà il traguardo o non arriverà mai, secondo i propri meriti: secondo il valore delle proprie azioni, la forza del suo pensiero; o secondo le nefandezze di cui si è macchiato, le ignavie, i tradimenti, le subdole manifestazioni dell'essere.

Perché, si badi, uguaglianza non può e non deve essere livellamento al vertice, altrimenti si toglierebbero all'uomo gli stimoli ad operare secondo l'idea che è in lui; si eliminerebbe il premio morale che consiste nella spirituale soddisfazione per il dovere compiuto; gli si equiparerebbero i mistificatori, quanti hanno demeritato in pensieri, parole, azioni od omissioni.

E tutti così sarebbero uguali? NIEN'AFFATTO.

Alcuni sarebbero traditi ed altri premiati: immeritatamente gli uni e gli altri, e non secondo Giustizia.

Ed avremmo di nuovo sacrificato l'UOMO che ad ogni giorno, ad ogni momento, ci si manifesta.

Pare di vederlo, è tra noi: ECCOLO!

ALDO CASTELLANO

È deceduto in Roma il dr. Saverio Coniglio, Presidente Sezione di Cassazione, che per alcuni anni ha presieduto la Corte di Assise di Trapani. Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trapani, sia innanzi al Tribunale che innanzi alla Corte di Assise ha ricordato la figura dell'estinto chiedendo la sospensione delle udienze in segno di lutto. Su conforme parere dell'ufficio P.M., sia il Tribunale che la Corte hanno aderito a sospendere per alcuni minuti le udienze penali.

Il giorno 1 gennaio scorso è venuta a mancare la signora AGATA DI DOMENICO ved. Vellutata

Il PRI partecipa al dolore dei figli prof. Vito Vellutata e Piero per la morte della loro madre.

Dopo lunga sofferenza e dopo aver vissuto un'esistenza tanto modesta quanto d'una simbolica virtuosità, si è spenta il 1 gennaio scorso in Mazara del Vallo la signora

AGATA DI DOMENICO ved. Vellutata

Ne danno il triste annuncio i figli Vito, Piero, Nino, Rita, Terina e Maria con i rispettivi coniugi e figli.

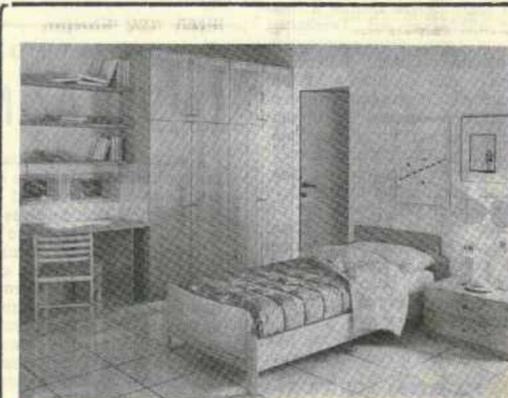
Ditta MAZZARA & PRISMA

MACCHINE PER UFFICIO

ASSISTENZA TECNICA

PRODOTTI OLIVETTI

Prof. Via G. B. Fardella, 566/568 ☎ (0923) 31200 — TRAPANI

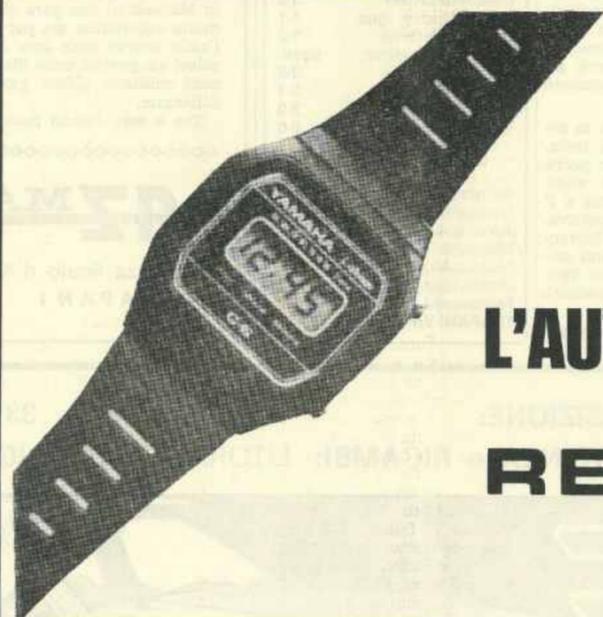


MOBILIFICIO

DI VITA in PEDONE

Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI



L'AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

REGALA



AI SOCI RINNOVANTI

questo splendido orologio al quarzo

AI SOCI NUOVI

un meraviglioso borsone da viaggio



Associati o rinnova la tua associazione

● CALCIO INTERREGIONALE

Il Ligny non riesce nell'impresa di fermare gli Agrigentini

Tra Canicattì e Trapani il duello continua ancora

I GRANATA MANTENGONO INALTERATE LE DISTANZE SCONFIGGENDO AL PROVINCIALE LA NISSA

Il Ligny non è dunque riuscito a fermare la corsa della capollista Canicattì. La ripresa del torneo dopo la sosta di due settimane in occasione delle festività natalizie, ha ribadito che il Canicattì è ancora vivo ed ha altresì dimostrato che il periodo di riposo ha giocato, come del resto si poteva facilmente prevedere, in suo favore. Ma i biancorossi non hanno avuto vita facile, poiché il Ligny si è ben battuto sul campo cedendo solamente nell'ultima parte della gara e riuscendo a rimontare la rete del primo vantaggio dei padroni di casa. Ma, in seguito, gli arancione hanno subito altre due reti e sono solo riusciti a limitare, nei pochi minuti che rimanevano da giocare, il passivo.

Anche se alla fine della gara il risultato non ha arriso agli arancione, resta la soddisfazione di avere combattuto da pari a pari con la capollista e di avere segnato a Bellavia addirittura due reti, cosa mai successa sino ad ora, dato che il portiere agrigentino aveva sino ad oggi incassato solamente 4 reti nelle quattordici partite disputate. Il Trapani è invece riuscito a battere al Provinciale una Nissa che solo nella prima parte della gara aveva messo in difficoltà la squadra di Orlandi. I biancoscudati avevano sin dall'inizio rinunciato a giocare, chiudendosi in difesa nel tentativo di arginare l'offensiva dei padroni di casa, farli innervosire, impedire loro di ragionare ed ottenere così un prezioso pareggio. Per un certo periodo di tem-

po nel corso della prima parte della gara, il Trapani è caduto nella trappola intessuta da Tamborini, e la partita minacciava di trasformarsi in rissa, ma nella seconda parte dell'incontro i granata sono scesi in campo più calmi ed hanno ottenuto quel risultato che era nelle loro possibilità. Due ulteriori considerazioni a proposito della gara di domenica scorsa. La prima a proposito dell'applicazione della tattica del fuorigioco, voluta dai mister, che sta dando ottimi risultati. Sconosciuta quasi del tutto a livello di Interregionale, essa non si esplica soltanto in un effetto immediato, quello di intorpidire l'azione dell'avversario, ma è positiva anche perché genera una sorta di timore nei giocatori dell'altra formazione, che risultano quasi condizionati psicologicamente ne-

gli attacchi successivi. Qualche perplessità si potrebbe avere a proposito dell'applicazione della tattica del fuorigioco al di fuori delle mura amiche, in campi nei quali arbitri e guardalinee, sottoposti alla pressione continua del pubblico, spesso chiudono tutte e due gli occhi quando si determina una situazione sfavorevole alla squadra di casa. Altra considerazione nasce dalla partita rinunciataria ed arcaica disputata dalla Nissa al Provinciale: la posizione in classifica attualmente occupata dal Trapani è un biglietto da visita tale che crea negli avversari che lo devono affrontare non solo una sorta di timore, in conseguenza del quale si è portati a coprirsi anche in maniera esagerata, ma anche un desiderio di mettersi in mostra, per cui ci si impegna in campo al di là di quello che si fa di solito.

● CALCIO C/2

Malgrado non abbiano vinto tutte le siciliane restano sugli scudi

L'Akragas è tornato battuto da Frosinone; hanno pareggiato l'Alcamo con la Ercolanesa, il Messina a Palmi ed il Marsala a Frattamaggiore; hanno vinto il Siracusa ed il Licata rispettivamente con la Grumese ed il Latina.

Dunque, dopo la sosta di fine anno, ancora una giornata positiva per le siciliane. E poteva andare ancora meglio se il Marsala avesse osato di più sul campo della Frattese. Gli uomini di Viviani, senza dubbio, ancora non hanno acquisito la

fiducia nei propri mezzi ed al solito si sono accontentati di dividere la posta con l'avversario. E' stata una bella gara; il Marsala, ben disposto a centrocampo ha bloccato gli avversari nelle fasce laterali e con Torano e Pitino alle estremità, ha punito per tutto l'arco della gara l'attenta difesa di una Frattese apparsa in giornata grigia.

● TENNIS

Torneo indoor "Sport House"

Si è concluso sabato scorso, sul campo della palestra Cappuccini di Trapani, il Torneo di Tennis Indoor di Capodanno "Sport House". La vittoria nel singolare è an-

data a Buscaino il quale, dopo aver superato in semifinale Panitteri (4-6; 7-5; 7-5), ha battuto nella finale in due set Sammartano col punteggio di 6-3; 6-3. Sammartano aveva guadagnato il diritto a disputare la finale battendo Denaro 6-3; 6-3.

Per Toto Denaro è arrivata subito la possibilità di rifarsi nella finale del doppio, in coppia con Buscaino (entrambi testa di serie n. 1). La finale — sospesa venerdì in quanto la palestra era stata improvvisamente «occupata» — è stata giocata sabato. Denaro e Buscaino nulla hanno potuto contro Russo e Marini e al termine di un incontro molto combattuto alla fine questi ultimi hanno prevalso con il punteggio di 7-6; 2-6; 7-5.

Nelle semifinali del doppio Denaro e Buscaino avevano eliminato Cipollone e Sammartano (6-1; 6-3), mentre Russo e Marini avevano battuto Licciandra e Accardi (6-4; 6-3).

Serafini e C. questa volta non dovranno mancare all'appuntamento con la vittoria, anzi, al Municipale, non si dovranno più concedere punti agli avversari, per poter sperare di conquistare una delle due poltrone per la C-1. I mezzi ci sono; specialmente con il ritorno di Squicciarini, Viviani verrà ad avere un attacco notevolmente più potente.

Il prossimo turno sarà la verifica per le squadre di testa, in quanto un passo falso potrà addirittura cambiare il volto della classifica. Il Messina e l'Akragas ospiteranno, rispettivamente, la Frattese e il Sorrento; il Siracusa e l'Alcamo andranno sui campi di Gioia Tauro e Latina; il Licata giocherà ad Ercolano.

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCONSO NUMERO 21 DEL 16 GENNAIO 1983

1 Avellino-Torino	x 2
2 Catanzaro-Fiorentina	1 x 2
3 Genoa-Ascoli	1 x *
4 Inter-Verona	1
5 Juventus-Sampdoria	1
6 Pisa-Cesena	x
7 Roma-Cagliari	1 *
8 Udinese-Napoli	x *
9 Atalanta-Milan	2
10 Bari-Palermo	1 x 2
11 Catania-Lazio	1 x *
12 Sanremese-Carrarese	x 2
13 Ancona-Pescara	x *

● VOLLEY/SERIE D MASCHILE E FEMMINILE

La V. T. AZ MARE inizia bene il nuovo anno

I granata ritornano con due vittorie dalle concomitanti trasferte con un punteggio che in questo scorcio di campionato sembra essere il «leit motiv» e continuano così a guidare le rispettive classifiche. Tre a zero infatti hanno vinto i ragazzi di Alloro in una partita che non ha suscitato particolari entusiasmi; si è trattato di una gara di normale amministrazione, quasi un proficuo allenamento, in cui si è potuto riformare quell'amalgama interrotto a causa delle festività natalizie dando all'allenatore quelle indicazioni necessarie circa la utilizzazione di tutta la rosa dei giocatori nelle gare di campionato.

Sabato prossimo alle ore 18 alla palestra Cappuccini i granata ospiteranno la PGS di Marsala in una gara che si preannuncia molto combattuta sia per quanto accaduto l'anno scorso nelle gare con i cugini marsalesi sia perché nelle file della Volley Trapani militano alcuni giocatori di origine lillibetana. Tre a zero hanno pure vinto le ragazze

di Martinico a Piana degli Albanesi contro la locale Edelweiss in una gara di assoluta tranquillità durata appena 45 minuti. Le ragazze sembra non debbano incontrare ostacoli perché con l'innesto delle veterane Figuccia, Nicotra e Giacalone hanno fatto un salto di qualità che le pone al di sopra di tutte le altre partecipanti a questa serie D e addirittura se militassero nella serie superiore farebbero un campionato di alta classifica.

Intanto domenica alle ore 11 alla Cappuccini scenderà l'altra capollista: la palermitana Gliberto che tenterà di fare lo sgambetto alle trapanesi. Classifica maschile: Volley Trapani e Moncada p. 14; Partanna, PGS Marsala, DLF Castelvetrano e Ausonia p. 10; Confor, Paceco e Castori p. 6; America e Vis p. 4; Magazzolo p. 2; Campobello p. 0. Classifica femminile: Volley Trapani e Gliberto p. 8; PGS Fortis, Jans' West, Graficart, Edilprotecs, Strasatti p. 4; Frecece Azzurre p. 2; Edelweiss ed Extracto p. 0.

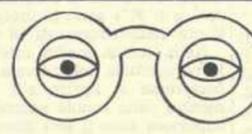
MAURIZIO SCHIFANO

I RISULTATI

Canicattì-LIGNY	3-2
Favara-Nuova Igea	1-1
Juvenes-Paternò	1-0
Mascal.-Terranova	sosp.
Mazara-Acireale	0-2
Modica-Enna	0-1
TRAPANI-Nissa	3-0
Villaf.-Caltagirone	0-0

IL PROSSIMO TURNO

Acireale-Enna	
Canicattì-Paternò	
Juvenes-Nissa	
Mascalucia-Favara	
Mazara-Modica	
Nuova Igea-Caltagirone	
Terranova-LIGNY	
TRAPANI-Villafraanca	



CENTRO OTTICO

di VITO NOLA
Via G. Marconi, 28 - Tel. 35.100 — TRAPANI

* Applicazione lenti a contatto — Occhiali da vista e da sole — Materiale fotografico *

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 15ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite			In casa			Fuori casa			Reti	MEDIA	
	TOT.	C.	TR.	G	V	N P	V	N P	V	N P	F	S			
CANICATTI'	23	13	10	15	9	5 1	5	3	0	4	2	1	19	6	0
TRAPANI	21	14	7	15	7	7 1	7	0	0	0	7	1	25	10	-1
ACIREALE	20	9	11	15	8	4 3	4	1	2	4	3	1	18	9	-2
LIGNY	19	13	6	15	7	5 3	5	3	0	2	2	3	17	10	-4
JUVENES	18	12	6	15	5	8 2	4	4	0	1	4	2	13	10	-5
NUOVA IGEA	15	8	7	15	5	5 5	3	2	2	2	3	3	12	13	-7
PATERNO'	15	11	4	15	4	7 4	4	3	1	0	4	3	15	13	-8
CALTAGIRONE	15	11	4	15	4	7 4	4	3	1	0	4	3	10	10	-8
MASCALUCIA *	13	9	4	14	5	3 6	4	1	1	1	2	5	14	17	-7
MAZARA	13	6	7	15	3	7 5	1	4	2	2	3	3	11	15	-9
NISSA	13	7	6	15	3	7 5	2	3	2	1	4	3	12	18	-9
VILLAFRANCA	13	10	3	15	3	7 5	3	4	1	0	3	4	18	24	-10
ENNA	12	9	3	15	4	4 7	3	3	1	1	1	6	11	15	-10
TERRANOVA *	11	8	3	14	1	9 4	1	6	0	0	3	4	6	11	-10
FAVARA	11	9	2	15	1	4 10	2	5	0	0	2	5	12	18	-12
MODICA	6	5	1	15	1	4 10	1	3	4	0	1	6	7	21	-17

* Una partita in meno.

● BASKET

Leo Mione giudica bene la Pall. Trapani

Ancora una buona giornata per Pall. Trapani e Velo, un po' meno per la Rosmini. I ragazzi di Trivelli, guidati da Ranieri e Massa, hanno portato via da Lecce due punti d'oro e si mantengono sempre a due punti dalla coppia di testa. Importante anche il successo delle ragazze trapanesi col Ragusa; anche qui sempre due lunghezze dal vertice della classifica. La Rosmini Erice, invece, è tornata battuta da Agrigento ed è stata l'unica tra le squadre di testa a non guadagnare: Girgenti, Mazara e Paceco hanno tutte e tre vinto e per le ultime due è sempre primato a quota 18.

Leo Mione, ex giocatore e poi allenatore di basket ha al suo attivo una serie di brillanti risultati: sette finali nazionali con la Rosmini e due promozioni in campionati di divisione nazionale. A lui abbiamo chiesto un parere sulla Pall. Trapani. Dr. Mione, ritiene che la Pall. Trapani possa vincere il campionato? «Da questo primo scorcio di campionato rilevo con chiarezza che la Pall. Trapani ha tutte le carte in regola per poter vincere il torneo. Tuttavia, è importante stare molto attenti a non farsi sorprendere dalla classica buccia di banana. Alla

nostra squadra l'accortezza non manca, per cui sono personalmente fiducioso. Come sportivo come giudica la squadra trapanese? «E' una squadra assai completa che ha trovato molto presto la necessaria intesa nel settore attacco. Per quanto riguarda la difesa, se, in un primo momento mostrava qualche lacuna, questa, penso, sia ora definitivamente scomparsa. Lo staff tecnico è all'altezza? «Fino ad oggi, credo non abbia demeritato e i risultati parlano chiaro. Nessuno, perciò, può avere alcunché da recriminare.»

NINO D'ANGELO

Vi aspettiamo per presentarVela



ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318 TRAPANI
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223

760 GLE

Al vertice della gamma Volvo.



VOLVO
Qualità e Sicurezza

OCCASIONISSIME DELLA SETTIMANA ● Citroen CX 2200 Diesel Anno '77 ● A 112 Abarth 70 HP Anno '81 ● Peugeot 505 STI Benzina Anno '81